

TESTATA: ANSA**DATA: 24 OTTOBRE 2018****CLIENTE: TSEI**

ESECUZIONI IMMOBILIARI PIU' VELOCI, ITALIA RIDUCE I TEMPI

Studio Tsei, a Trieste il Tribunale più virtuoso. Locri ultima

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - Esecuzioni immobiliari più veloci in Italia che riduce così la differenza con l'Europa e prosegue nello smaltimento del pesante arretrato risalente, in qualche caso, agli anni '70. Dallo studio Associazione Tsei (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), presentato oggi, su 140 tribunali italiani arrivano buone notizie su uno dei talloni d'Achille per l'economia nazionale e il sistema bancario. Si riducono così nel 2017 (ma il dato è confermato anche nei primi sei mesi del 2018) i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38%). La durata media nazionale dell'intera procedura, spiega lo studio, è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017. Il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud 'lumaca', Ferrara (2,28 anni). Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri (16,73 anni), seguito da Castrovillari (10,88 anni), Fermo (10,44 anni) e Cosenza (10,28).

DOA

2018-10-24 11:53 NNNN

ESECUZIONI IMMOBILIARI PIU' VELOCI, ITALIA RIDUCE I TEMPI (2)

(ANSA) - ROMA, 23 OTT - Per Stefano Scopigli, Presidente dell'Associazione Tsei "con le ultime modifiche legislative, stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure che stanno avvicinando sempre di più il nostro Paese alle medie europee; lo dimostrano i dati del primo semestre di quest'anno, in base ai quali i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni".

"Ulteriori elementi positivi" - continua Stefano Scopigli - "si potranno riscontrare quando gli effetti della ripresa economica incideranno anche sul valore degli immobili e non solo sul numero delle compravendite".

Per quanto riguarda lo smaltimento dell'arretrato nel 2017 sono stati definiti 64.078 fascicoli con un incremento dell'11,38% rispetto al dato del 2016. Inoltre, per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato quelli iscritti di circa 4.000 unità- Il recupero dell'arretrato prosegue anche nel primo semestre 2018 con un saldo positivo di circa 3.000 posizioni chiuse rispetto a quelle iscritte. In pratica, il combinato disposto fra le nuove norme e l'intervento decisivo del Csm sta incidendo positivamente per la soluzione del problema. Infatti nel primo semestre i primi tre tribunali in classifica stanno definendo i fascicoli con tempi medi inferiori ai due anni; i primi 16 stanno chiudendo entro i tre anni. In ogni caso l'assorbimento delle procedure incardinate prima del 2015 è il vero problema. Nel rapporto si citano due esempi per tutti: una procedura esecutiva iniziata nel 1970 che si chiude nel 2016 presso il Tribunale di Tempio Pausania ed una del 1975 che si chiude nel 2017 presso il Tribunale di Rossano Calabro.

L'analisi delle ordinanze di vendita e delle prassi attualmente adottate da tutti i Tribunali indica poi, in massima parte, in ventiquattro mesi il tempo per portare a conclusione una procedura esecutiva immobiliare dopo la fissazione della vendita. Un nuovo intervento dell'Osservatorio delle buone prassi del CSM (giugno 2018) dimostra che è in corso un'importante accelerazione dei tempi di fissazione delle udienze di vendita (la fase di avvio atti - tipicamente giurisdizionale) con la riduzione dell'arretrato del 41% in soli quattro mesi; in molti tribunali si stanno fissando udienze straordinarie per recuperare l'arretrato.(ANSA).

DOA

TESTATA: ASKANNEWS
DATA: 24 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

Studio: tempi ridotti per le esecuzioni immobiliari, bene Trieste

Red/Cro/Bla

AskaneWS24 ottobre 2018

Roma, 24 ott. (askanews) - La durata media nazionale dell'intera procedura è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017; fra i 140 presi in esame, il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni), Ferrara (2,28 anni), Aosta (2,38 anni) e Bolzano (2,41 anni). Nel 2016 il più virtuoso era stato il tribunale di Napoli Nord (1,33 anni), seguito da Trieste (1,76 anni), Bolzano (2 anni), Roma (2,57 anni) e Ferrara (2,62 anni).

Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri - RC (16,73 anni), seguito da Castrovillari - CS (10,88 anni), Fermo (10,44 anni), Cosenza (10,28) e Caltagirone - CT (10,20 anni); nel 2016, invece, il tribunale meno virtuoso era stato quello di Potenza (11,82 anni), seguito da Castrovillari (11,65 anni), Locri (11,63 anni), Barcellona Pozzo di Gotto - ME (11,19 anni) e Paola - CS (10,16 anni).

I risultati del 2017 evidenziano la mancanza di correlazione fra la dimensione del tribunale e la velocità dello stesso, mentre nel 2016 i tribunali più piccoli erano quelli meno veloci. Per quanto riguarda l'area geografica di riferimento, ad eccezione di Napoli Nord i tribunali più efficienti sono tutti al nord, mentre nessun tribunale di questa zona è fra quelli con i tempi di procedura più lunghi. Questo dato risulta ancora più evidente dall'analisi per area geografica, in base alle cinque macro-zone nelle quali lo studio ha diviso il Paese: Nord Est e Nord Ovest sono le più rapide nelle esecuzioni immobiliari (con una durata media complessiva, nel 2017, di rispettivamente 3,99 e 4,16 anni), seguite da Centro (4,76), Sud (6,25) e Isole (7,41).

(Segue)

TESTATA: ASKANNEWS
DATA: 24 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

Roma, 24 ott. (askanews) - Per le diverse fasi della procedura, quella della vendita è la più lunga; le Isole, con una durata media di 4,57 anni, sono sensibilmente al di sopra della media nazionale (2,75 anni), mentre il Nord Est è di poco inferiore (2,16). Il report fotografa anche i primi sei mesi del 2018; rispetto al 2017, è stata chiusa la metà dei fascicoli con una durata media annua esattamente uguale, a conferma del trend dell'anno precedente.

I cinque tribunali più virtuosi del semestre sono Bolzano (1,5 anni), Trieste (1,69), Ferrara (1,94), Lodi (2,13) e Gorizia (2,17), tutti con una durata media inferiore rispetto ai tribunali più efficienti del 2017. I cinque tribunali in coda alla classifica sono invece Palmi - RC (13,41), Locri (12,66), Palermo (12,61), Matera (10,93) e Patti - ME (10,70). Prosegue anche nel primo semestre 2018 il recupero dell'arretrato, con un saldo positivo di circa 3000 posizioni chiuse rispetto a quelle iscritte.

"L'obiettivo di questo studio è quello di offrire chiavi di lettura per analizzare il settore", ha dichiarato Stefano Scopigli, Presidente dell'Associazione T.S.E.I. "Con le ultime modifiche legislative, stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure che stanno avvicinando sempre di più il nostro Paese alle medie europee; lo dimostrano i dati del primo semestre di quest'anno, in base ai quali i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni".

"Ulteriori elementi positivi si potranno riscontrare quando gli effetti della ripresa economica incideranno anche sul valore degli immobili e non solo sul numero delle compravendite", conclude Scopigli.

Visto & Previsto

LA PROSSIMA SETTIMANA

LUNEDI
22 **Milano.** Presentazione della classifica di Finance community sui 50 migliori uomini e donne della finanza italiana. Sede di Allen & Overy, Via Manzoni. Ore 18,30.

MERCOLEDI
24 **Roma.** L'Osservatorio Tsei presenta la seconda edizione dello Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali (II edizione). Palazzo Madama. Ore 11,00.

Milano. Tavola Rotonda «Start up in Italia. Quali soluzioni per farle crescere». Sala Stampa di Palazzo Marino, Piazza della Scala. Ore 10,00.

GIOVEDI
25 **Roma.** «Finanza sostenibile e responsabilità sociale d'impresa. Per un'economia italiana più competitiva». Auditorium Consob, via Claudio Monteverdi 35. Ore 15,00.

MARTEDI
23 **Bergamo.** Assemblea generale di Confindustria Bergamo «Connessioni verso il futuro». Hangar Area Nord, Aeroporto di Milano Bergamo, Orio al Serio. Ore 16,00.

VENEDI
26 **Milano.** Mediorbanca presenta lo studio «Indici e Dati». Foro Buonaparte 10. Ore 11,00.

Londra. Star Conference 2018. London 155 Bishopgate,

Gli eventi chiave

In collaborazione con **MPS** Market Performance Services

Giorno	Ora	Paese	Evento	Periodo	Consensus	Precedente	Rilevanza
Martedì	16:00	USA	Indice manifatturiero Fed Richmond	OTT	24	29	★★
23-Oct	16:00	EUR	Fiducia dei consumatori	OTT A	-3	-2,9	★★
	17:20	GBR	Carney (Gov. BoE): discorso				★★★★
Mercoledì	1:30	GIA	PMI manifatturiero	OTT P		52,5	★★★★
24-Oct	9:15	FRA	PMI manifatturiero	OTT P	52	52,5	★★★★
	9:15	FRA	PMI servizi	OTT P	54,5	54,8	★★★★
	9:30	GER	PMI manifatturiero	OTT P	53,5	53,7	★★★★
	9:30	GER	PMI servizi	OTT P	55,5	55,9	★★★★
	9:30	SVE	Riksbank: decisione tassi	OTT	-0,50%	-0,50%	★★★★
	10:00	EUR	PMI manifatturiero	OTT P	53	53,2	★★★★
	10:00	EUR	PMI servizi	OTT P	54,5	54,7	★★★★
	15:45	USA	PMI manifatturiero	OTT P	55,5	55,6	★★★★
	15:45	USA	PMI servizi	OTT P	54	53,5	★★★★
	16:00	CAN	Banca Centrale: decisione tassi	OTT	1,75%	1,50%	★★★★
	16:30	USA	Scorte e produzione di greggio (dati EIA)				★★★★
	19:00	USA	Rostic (Fed votante): discorso				★★★★
	19:10	USA	Mester (Fed votante): discorso				★★★★
	20:00	USA	Fed: pubblicazione Beige Book				★★★★
Giovedì	10:00	GER	IFO fiducia degli imprenditori	OTT	103,3	103,7	★★★★
25-Oct	10:00	NOR	Banca Centrale: decisione tassi	OTT	0,75%	0,75%	★★★★
	13:00	TUR	Banca Centrale: decisione tassi	OTT	24%	24%	★★★★
	13:45	EUR	BCE: decisione tassi e conferenza stampa Draghi (14:30)				★★★★
	14:30	USA	Ordini beni durevoli m/m	SET P	-1,00%	4,40%	★★★★
	18:15	USA	Clarida (Vice Gov. Fed): discorso sull'economia				★★★★
Venerdì	12:30	RUS	Banca Centrale: decisione tassi		7,50%	7,50%	★★★★
26-Oct	14:30	USA	PII t/t annualizzato	3T A	3,30%	4,20%	★★★★

Fonte consensus: Bloomberg - Rilevanza: ★ bassa; ★★ media; ★★★ buona; ★★★★ alta

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO MISTO IN DOLLARI STATUNITENSIS (LE "OBBLIGAZIONI")

OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS Tasso Misti in Dollari Statunitensi

CEDOLA FISSA* **6,00%**
CEDOLA VARIABILE* USD Libor 3 mesi
minimo **3,00%** | massimo **6,00%**

i primi due anni | dal terzo anno alla Data di Scadenza

*Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Misti in Dollari Statunitensi**, con durata 10 anni, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi per i primi due anni e flussi cedolari annuali variabili, con valore minimo e valore massimo, dal terzo anno fino a scadenza, pari al tasso di riferimento USD Libor 3 mesi. A scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale nella valuta di denominazione (Dollaro Statunitense). È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso del capitale avvengono nella valuta di denominazione. Pertanto, il rendimento complessivo delle Obbligazioni espresso in Euro è esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra la valuta di denominazione dei titoli e l'Euro. Ciò vuol dire che, nel caso di deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all'Euro, l'investimento potrebbe generare una **perdita in Euro**.

Emittente		Garante		Rating Garante		
Goldman Sachs Finance Corp International Ltd., Jersey		The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware, USA		A3 (Moody's) / BBB- (S&P) / A (Fitch)		
ISIN	Valuta di denominazione	Data di emissione	Data di scadenza	Valore Nominale	Cedola fissa Anno 1 e 2	Cedola variabile lorda dall'Anno 3 alla Data di Scadenza (inclusa)
XS1841783894	Dollari Statunitensi (USD)	25 luglio 2018	25 luglio 2028	USD 2.000	6,00% lordo (4,44% netto ¹)	Pari a USD Libor 3 mesi • minimo 3,00% lordo (2,22% netto ¹) • massimo 6,00% lordo (4,44% netto ¹)

Avvertenze:

Prima di procedere all'investimento si invitano i soggetti interessati a leggere attentamente la documentazione per la quotazione - il prospetto di base datato 1 marzo 2018 ed i relativi supplementi (il "Prospetto di Base") approvato, ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti"), dalla Luxembourg Commission de Surveillance de Secteur Financier (la "CSSF"), che ha effettuato le procedure di verifica di cui all'art. 98 del D.Lgs. 58/1998, ed in particolare i fattori di rischio ivi contenuti e i Final Terms relativi alla quotazione delle Obbligazioni datati 25 luglio 2018 - reperibile sul sito web www.goldman-sachs.it, nonché il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni disponibile sul sito web www.goldman-sachs.it.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A. Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente e del Garante. Nel caso in cui l'Emittente e il Garante non siano in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Le cedole annuali fisse sono pari a 6,00% lordo (4,44% netto¹). Tali cedole non sono legate all'andamento del tasso USD Libor 3 mesi. Pertanto qualora tale tasso di riferimento dovesse essere superiore all'ammontare delle cedole fisse, gli investitori non ne beneficerebbero.

Le cedole annuali variabili lordo sono legate al tasso di riferimento (USD Libor 3 mesi), con valore minimo 3,00% e valore massimo 6,00%. In uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore inferiore al 3,00%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore minimo (ovvero 3,00% lordo, 2,22% netto¹). Viceversa, in uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore superiore al 6,00%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore massimo (ovvero 6,00% lordo, 4,44% netto¹), pertanto gli investitori non ne beneficerebbero. Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi, nella valuta di denominazione, dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle Obbligazioni, i relativi rischi e per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) www.goldman-sachs.it

¹ L'imposta sostitutiva italiana applicabile alle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2018. Tutti i diritti sono riservati.



PROGETTO CON NEOSURANCE PER VENDERE IN TEMPO REALE ASSICURAZIONI PER I VIAGGI

Alle Poste la polizza istantanea

Per crescere nel ramo Danni si spinge sulla tecnologia. Nel Vita l'intelligenza artificiale è utilizzata per le liquidazioni

DI ANNA MESSIA

Le Poste Italiane si preparano a lanciare la polizza istantanea. Per ora è un progetto pilota ma è il segno che nel gruppo guidato da Matteo Del Fante sono pronti a sperimentare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie per crescere nel settore assicurativo. L'avvio, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, è previsto a fine anno e riguarda un prodotto legato ai viaggi che sarà offerto grazie alla collaborazione con Neosurance e che sarà possibile sottoscrivere in tempo reale, utilizzando lo smartphone. Iniziative che sono già state sperimentate da altre compagnie concorrenti (sempre Axa ha lanciato di recente un'iniziativa simile) e che ora sono pronti ad attuare anche nel gruppo postale. Il piano industriale Deliver 2022, lanciato da Del Fante all'inizio dell'anno, prevede del resto una forte spinta sulla crescita del ramo Danni non auto, programmando di passare da 400 mila contratti l'anno a oltre 2 milioni. Già nei primi mesi del 2018 lo sviluppo è stato evidente con Poste Assicura che ha raggiunto i 96,4 milioni di premi contro i 73,6 milioni del 2017, con una crescita del 32%. In questo primo periodo sono stati sottoscritti complessivamente circa 300 mila nuovi contratti. Ma l'obiettivo è accelerare ulteriormente e per questo Poste Assicura, ossia la compagnia danni guidata da Maurizio Cappiello, che è anche direttore generale di Poste Vita, ha rivisto profondamente l'offerta, lanciando per esem-

pio una copertura terremoto per la polizza casa, che in pochi mesi ha superato le 10 mila sottoscrizioni. Alla fine dello scorso anno era stata lanciata poi, sempre per l'abitazione, l'home box, che consente la chiamata dei soccorsi in tempo reale in caso di necessità, e di recente si è aggiunta la polizza per gli animali domestici,



Matteo Del Fante

che prevede l'installazione di un microchip che consente di sapere in ogni momento dove è il cane o il gatto, utile in caso di smarrimento. Anche in questo caso la spinta verso la tecnologia è evidente e a queste si aggiungono altre iniziative, che riguardano pure il ramo Vita, dove il gruppo occupa già una posizione di leadership di mercato, con oltre 20 miliardi di premi. Poste sta sperimentando per esempio l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per la liquidazione e il riscatto delle polizze vita, con l'obiettivo di liberare risorse per spingere sulla raccolta di nuove polizze. Una buona fetta dei 2,8 miliardi di euro che secondo il piano industriale saranno impiegati in investimenti tecnologici saran-

Esecuzioni immobiliari, i tempi si accorciano

di Manuel Follis

Ci sono settori in cui l'Italia sta facendo passi verso l'Europa. Ad esempio quello delle esecuzioni immobiliari, i cui dati si stanno avvicinando alle medie europee. Si stanno infatti riducendo i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno nel 2017 rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38% rispetto all'anno precedente). Lo rivela lo «Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali» realizzato dall'Associazione Tsei (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), giunto alla seconda edizione e presentato ieri alla Camera. Lo studio, condotto sui dati di 140 tribunali, evidenzia che nel 2017 sono state concluse oltre 64 mila esecuzioni immobiliari e che per la prima

volta i fascicoli definiti hanno superato di circa 4 mila unità quelli iscritti, un dato che indica il recupero dell'arretrato e il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari. La durata media nazionale dell'intera procedura è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017. Il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69), Ferrara (2,28), Aosta (2,38) e Bolzano (2,41) «L'obiettivo è offrire chiavi di lettura per analizzare il settore», ha dichiarato Stefano Scopigli, presidente di Tsei. «Con le ultime modifiche legislative stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure. I dati del primo semestre, prosegue, mostrano ad esempio che «i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni». (riproduzione riservata)

Il mercato del libro regge. Opportunity cresce nella gdo

di Andrea Montanari

A differenza dell'editoria tradizionale, il settore librario in Italia regge l'urto della crisi. Quest'anno il mercato si attesterà alla soglia degli 1,25 miliardi di valore complessivo, con una flessione minima dello -0,4% rispetto al 2017, che a sua volta era risultato in crescita del 5,4% rispetto al 2016. Ma se lo scorso anno i best seller erano quelli firmati da Dan Brown, Ken Follett e Fabio Volò, quest'anno, in attesa delle stremate natalizie, i libri più venduti sono quelli di Francesco Totti, Wilbur Smith e, pare, quello degli youtubers Me-contro-Te. Si venderanno in tutto circa 90 milioni di volumi con oltre 400mila titoli in catalogo e 70mila novità. Il fenomeno ebook non è mai decollato: finora rappresenta solo il 4,8% dell'intero mercato. In

questo contesto c'è un comparto delle vendite di libri che sta vivendo una trasformazione rilevante: la grande distribuzione. Perché in questa nicchia di mercato che vale 100 milioni (l'8% del totale) domina la società Opportunity, controllata al 70% da Messaggerie Italiane (primo socio del Gruppo editoriale Mauri Spagnol) e partecipata al 30% da Feltrinelli. Opportunity, nata a Rimini 35 anni fa, oggi detiene una quota di mercato vicina all'85% dopo l'uscita del competitor Mach2 (Mondadori-De Agostini) che è stata messa in liquidazione lo marzo. Opportunity è subentrata nella gestione dell'area libri di quasi mille punti vendita, portando il suo bacino di riferimento a 2.400 esercizi tra grande distribuzione e altri canali specializzati (aeroporti, rete autostradale e technical store). Nella gdo si vende il 30% dei best seller di mercato. (riproduzione riservata)

no quindi evidentemente indirizzati verso il settore assicurativo. In ballo, come anticipato da *MF-Milano Finanza* il 19 ottobre, c'è anche la spinta sul comparto welfare, arricchendo in particolare l'offerta di fondi sanitari e di polizze collettive. Anche in questo caso la manovra di sviluppo ha già iniziato a dare i primi risultati con i ricavi

del settore welfare che sono più che triplicati, passati dai 4 milioni del primo semestre 2017 ai 14 milioni di giugno. Ma da mettere a frutto c'è ancora la potenza distributiva di fuoco composta da oltre 13 mila uffici postali che hanno consentito al gruppo di diventare rapidamente leader nel mercato assicurativo vita italiano e non

solo. Per crescere nel welfare si guarderebbe infatti anche ai grandi broker per raggiungere meglio il segmento imprese. In stand by appare invece la gara per individuare una compagnia con la quale debuttare nel ramo Rc Auto. Un progetto sul quale non sembra esserci al momento alcuna fretta. (riproduzione riservata)

Somec cresce grazie alle commesse americane

di Manuel Follis

Da maggio 2018 Somec è sbarcata all'Aim, ma l'idea è che la quotazione non sia un punto d'arrivo bensì un punto di partenza, tanto che il gruppo continuerà a crescere per linee esterne e già entro i prossimi due mesi potrebbe annunciare novità. «Quando siamo partiti nel 2013 l'azienda fatturava 20 milioni e aveva un'ebitda non negativo, ma nemmeno positivo. Poi il business navale è ripartito», spiega a *MF-Milano Finanza* il presidente Oscar Marchetto. Somec spa nasce infatti come società specializzata nell'ingegnerizzazione, design e realizzazione di grandi progetti nell'ambito navale, ma in marzo (prima delle quotazioni) ha acquisito l'azienda americana Fabbrica Ite entrando quindi nel business civile. I dati della semestrale dicono che il business funziona. Somec ha chiuso con un valore della produzione in crescita del 71,4% a 77,8 milioni che se si aggiunge Fabbrica diventano 85,4 milioni. L'ebitda si è attestato a 7,8 milioni (8,2 con Fabbrica) mentre l'utile del periodo si è attestato a 3,3 milioni. «I dati

sono positivi e in parte dobbiamo ringraziare il fatto che il nostro business è molto esposto agli Usa, dove registriamo un boom di commesse», prosegue Marchetto. Oltre il 45% dei ricavi di Somec è infatti denominato in dollari. Negli Stati Uniti, spiega il presidente «stiamo assistendo a una situazione di euforia, con una domanda superiore alla nostra offerta e con effetti evidenti anche sulla marginalità». Nel mondo navale l'azienda è già conosciuta: siglato un accordo per la realizzazione di tutti i locali cucina e bar (superficie superiore a 2 mila mq) della nuova nave da crociera Regent Seven Seas Splendor, realizzerà gli involucri vetrai di quattro navi da crociera (con l'opzione per ulteriori 2) per l'armatore Norwegian Cruise Line e ha chiuso un accordo da 8 milioni per la linea di business Marine Glazing. Le novità sono le commesse nel settore civile, dove ad esempio Somec dovrà rifare parte delle vetrate dell'aeroporto JFK di New York. «Oggi il 67% del fatturato deriva dalle commesse navali, ma in futuro puntiamo a bilanciare 50-50% con il civile», conclude Marchetto. (riproduzione riservata)

Astaldi, venerdì le banche scelgono gli advisor legali

di Manuel Follis

Ancora pochi giorni è le banche creditrici di Astaldi selezioneranno gli advisor legali da far scendere in campo nella partita per il concordato e il salvataggio dell'azienda di costruzioni. Non si tratta di una nomina di routine, visto che la partita sarà particolarmente complessa, anche (ma non solo) per il numero di istituti di credito coinvolti. Secondo quanto risulta domani sarà la giornata chiave per decidere quale studio farà la consulenza. Al beauty contest finale sarebbero arrivati Linklaters, Legance, Dia Piper, Lombardi Segni e Associati e Grimaldi e tra questi Linklaters, come anticipato da *MF-Milano Finanza*, sembra partire favorita, senza escludere che alla fine anche Lombardi possa ottenere un incarico speciale. Tutto questo mentre il titolo Astaldi ha chiuso l'ennesima giornata in calo, perdendo il 7,14% e chiudendo a 0,455 euro. Le azioni dal picco di 0,85 euro del 9 ottobre, raggiunto in concomitanza con le voci di un possibile salvataggio da parte di Salini Impregilo, ha lasciato sul terreno più del 46%. La società di costruzioni lo scorso 16 ottobre ha ricevuto il via libera dal Tribunale di Roma alla domanda di concordato preventivo e ha nominato tre commissari giudiziali che dovranno vigilare su tutti gli atti di amministrazione straordinaria. (riproduzione riservata)

DECRETO FISCALE/ Dichiarazione da inviare entro il 30 aprile 2019

Rottamazione ter al via

Più convenienti tempi e importo delle rate

DI CLAUDIA MARINOZZI

Rottamazione ter operativa da ieri, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre scorso del dl 119/2018 recante le disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria sono oramai entrate in vigore le disposizioni ivi contenute compreso l'art. 3 che ha (re)introdotta la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione (cosiddetta Rottamazione ter). Con il nuovo istituto i contribuenti possono definire in via agevolata i carichi pendenti affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, versando il capitale e gli interessi iscritti a ruolo (oltre gli aggi, i diritti di notifica delle cartelle di pagamento e delle spese esecutive eventualmente maturate) con lo stralcio delle sanzioni, degli interessi di mora e le cosiddette «sanzioni civili» accessorie ai crediti di natura previdenziale.

Rispetto al passato la rottamazione ter prevede delle condizioni più favorevoli per i debitori, e infatti:

- si potrà effettuare il pagamento delle somme dovute in un arco di tempo particolarmente ampio (5 anni); il dovuto infatti potrà essere versato fino ad un massimo di dieci rate da versare due l'anno;
- si potranno utilizzare in compensazione, per tutti i versamenti necessari a perfezionare la definizione, i crediti non prescritti, certi liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della pubblica amministrazione;
- se si opererà per il paga-

Il Calendario della rottamazione ter art. 3 dl 119/2018

Il Calendario della rottamazione ter art. 3 dl 119/2018			
DEBITORE	Presentazione istanza	30 aprile 2019	
	Integrazione istanze rottamazioni precedenti	30 aprile 2019	
	Versamento importi dovuti per definizione	UNICA RATA	31 luglio 2019
	Versamento importi per definizione di cui rate scadute luglio e/o settembre 2017	MASSIMO DIECI RATE (due rate all'anno)	scadenza 31 luglio e 30 novembre - versamento 1ª rata 31 luglio 2019
AGENTE DELLA RISCOSSIONE	Comunicazione ammontare complessivo dovuto per la definizione, nonché quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuno di esse	30 giugno 2019	

mento in forma rateale, saranno dovuti gli interessi al tasso d'interesse ridotto pari al 2% annuo;

- con il versamento della prima o unica rata delle somme dovute si otterrà l'estinzione delle procedure esecutive avviate prima dell'adesione alla definizione.

Calendario della rottamazione ter. I contribuenti che vogliono aderire all'istituto saranno tenuti a presentare apposita dichiarazione entro il prossimo 30 aprile 2019 indicando i carichi da definire e le modalità di pagamento optando per il versamento in un'unica soluzione o fino a un massimo di dieci rate.

Entro il 30 giugno 2019

l'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse. Il pagamento in un'unica soluzione o della prima rata dovrà essere effettuata entro il 31 luglio 2019. In caso di opzione per il pagamento rateale le rate successive scadranno il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019.

Agevolazione per i ritardatori della «rottamazione bis». Tutti coloro che hanno aderito alla definizione agevolata di cui al dl.148/2018 (cosiddetta Rottamazione bis)

ma che non sono riusciti a dare le prime rate in scadenza nel 2018, se regolarizzeranno la propria situazione entro il 7 dicembre 2018, usufruiranno del differimento automatico del versamento delle restanti somme dovute da effettuarsi in dieci rate consecutive di pari importo con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019. Inoltre gli interessi di rateazione saranno calcolati al tasso dello 0,3% annuo (pari al tasso legale vigente alla data di entrata in vigore del decreto legge) a partire dal 1° agosto 2019, e quindi, ad un tasso ridotto rispetto a quello (2% annuo) stabilito per i carichi ricompresi nella rottamazione ter.

BREVI

Il futuro del settore delle esecuzioni immobiliari in Italia potrebbe essere più vicino alle media europee: si riducono i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38% rispetto all'anno precedente). Lo rivela lo «Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali» realizzato dall'Associazione Tsei (Tavolo di studio sulle esecuzioni italiane), giunto alla seconda edizione e presentato ieri al senato.

«Il ministro dell'economia e delle finanze Giovanni Tria afferma che "la patrimoniale è una misura distruttiva, in quanto scatena la fuga dei capitali liquidi e colpisce il patrimonio immobiliare, facendone crollare il valore". E



Giorgio Spaziani Testa

esattamente così. Le patrimoniali generano due effetti: fanno fuggire e risparmi finanziari e distruggono quelli che invece non possono essere trasferiti». Lo afferma il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa.

La Ragioneria generale dello stato ha diffuso ieri la circolare n. 26 di modifica alla circolare Rgs n. 37 del 4 novembre 2013, in materia del servizio di fatturazione elettronica degli uffici gestiti dal sistema Sifce. La modifica è tesa a comunicare il nuovo valore assunto dalla Uri (Uniform resource identifier) del servizio di ricezione delle fatture elettroniche tramite Sicoge, a partire dalla data del 24 ottobre 2018, a seguito della emissione di un nuovo certificato della porta di dominio del Mineconomia tramite la quale il Sicoge si relaziona con il Sistema di Interscambio per la ricezione delle fatture elettroniche.

A22 Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG

APPALTO AGGIUDICATO N. 06/2018 - CIG 7403581C4E

Autostrada del Brennero S.p.A. ha aggiudicato in data 28 giugno 2018 la procedura aperta per l'affidamento dei lavori di ordinaria manutenzione della pavimentazione di conglomerato drenante fonoassorbente speciale per l'anno 2017-2018. Tratta Brennero – Rovereto nord, il cui avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 9 marzo 2018. Importo complessivo dell'appalto euro 5.224.979,67, di cui euro 122.687,01 per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta). L'aggiudicazione è stata disposta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50 del 2016.

Aggiudicatario è risultato il Raggruppamento Temporaneo di Imprese GRUPPO ADIGE BITUMI Spa, capogruppo, IMPRESA MAZZOTTI ROMUALDO Spa, EDILIZIA WIPPTAL Spa, IMPRESA VENDRUSCOLO Srl, ITALBETON Srl, mandanti con sede in Mezzocorona (TN), per l'importo complessivo di euro 5.103.545,10 di cui euro 4.980.858,09 per lavori al netto del ribasso del 2,380% ed euro 122.687,01 per costi della sicurezza.

Le offerte pervenute sono state n. 1.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ing. Walter Pardatscher

Trento, li 18 ottobre 2018

www.autobrennero.it

A22 Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG

APPALTO AGGIUDICATO N. 07/2018 - CIG 74035502BC

Autostrada del Brennero S.p.A. ha aggiudicato in data 13 luglio 2018 la procedura aperta per l'affidamento dei lavori di ordinaria manutenzione della pavimentazione di conglomerato drenante fonoassorbente speciale per l'anno 2017-2018. Tratta Rovereto nord – Campogalliano, il cui avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 9 marzo 2018. Importo complessivo dell'appalto euro 5.224.966,22, di cui euro 107.013,66 per costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta). L'aggiudicazione è stata disposta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50 del 2016.

Aggiudicatario è risultato il Raggruppamento Temporaneo di Imprese TURCHI CESARE Srl, capogruppo, FRANTOIO FONDOVALLE Srl, VEZZOLA Spa, GRUPPO ADIGE BITUMI Spa, mandanti con sede in Rubiera (RE), per l'importo complessivo di euro 4.221.693,98 di cui euro 4.114.680,32 per lavori al netto del ribasso del 19,603% ed euro 107.013,66 per costi della sicurezza.

Le offerte pervenute sono state n. 4.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ing. Walter Pardatscher

Trento, li 18 ottobre 2018

www.autobrennero.it

L'analisi sulle aperture nei festivi: metà degli addetti lavora la domenica

Ecatombe per il commercio
In 10 anni 100mila negozi chiusi

L'Istat conferma la crisi del modello di distribuzione tradizionale

In dieci anni, tra il 2006 e il 2016 sono scomparsi oltre 100mila piccoli negozi. Lo afferma l'Istat in un approfondimento per l'audizione alla Camera sulla Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali, spiegando che «per le imprese commerciali che hanno meno di 10 addetti si stima un saldo demografico negativo di oltre 100mila unità». «Seppure in un quadro caratterizzato da una significativa variabilità tra i comparti e nell'evoluzione temporale, tutte le tipologie di esercizi registrano, in tutti gli anni considerati, tassi di mortalità superiori ai rispettivi tassi di natalità, con pochissime eccezioni», rileva l'Istituto di statistica, ricordando che «le imprese che hanno meno di 10 addetti rappresentano oltre il 90% in termini di numerosità, circa il 40% del fatturato e il 60% degli addetti».

Il focus di Intesa Sanpaolo



Il distretto agroalimentare di Latina traina l'export di settore in Italia

Il settore agroalimentare asset strategico per lo sviluppo del territorio laziale. Questo il tema del convegno dedicato al comparto organizzato ieri a Latina da Intesa Sanpaolo. Un focus sul ruolo della provincia nell'agroalimentare laziale e italiano con la forte specializzazione nell'ortofrutta, riconosciuta da Intesa Sanpaolo, che tra i 12 distretti agricoli monitorati in Italia comprende anche il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino, da cui proviene oltre il 5% dell'export ortofruttilo italiano. Tra le molte produzioni in cui Latina primeggia a livello nazionale, spicca senz'altro il kiwi, protetto dal 2004 dalla IGP Kiwi di Latina.

derazione il numero di giorni lavorati, il numero medio di domeniche lavorate risulta pari a 13 domeniche per chi ha lavorato almeno una domenica nel corso del 2016, rispetto ad una sola domenica per il totale dei lavoratori del settore», si legge nel rapporto. I lavoratori che sono stati impiegati almeno una domenica nell'anno aumentano sensibilmente nella grande distribuzione, dove su 611.093 rapporti dipendenti attivi, il 76,1% risulta aver lavorato almeno una domenica nell'anno, mentre nella piccola distribuzione la percentuale è pari al 36,4%. «Deregulation, crisi economica e calo spesa delle famiglie stanno distruggendo gli esercizi di vicinato». Così Confesercenti ha commentato i dati Istat. «Che confermiamo le nostre preoccupazioni. Se a questo si aggiunge anche il dato sul calo dei lavoratori indipendenti (-535 mila negli ultimi dieci anni) lo scenario è ancora più scuro. Per questo ribadiamo concluso Confesercenti - che ci attendiamo dal Governo provvedimenti congrui per garantire piena ripresa del mercato interno e sostegno alla modernizzazione del comparto, creando condizioni di sviluppo per le Pmi del settore, le più penalizzate».

Leo, Ven.

Poste Italiane

Presenta il suo metodo per la sostenibilità

Un «laboratorio aperto» di ascolto, analisi, elaborazione e programmazione che faccia da raccordo tra Poste italiane e i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nelle sue attività. È quanto mira a creare Poste italiane, che ha riunito istituzioni, associazioni, collaboratori in un Multistakeholder forum sui temi della sostenibilità. Durante il forum è stato presentato il processo ESG-Environmental Social and Governance per garantire la definizione degli indirizzi del gruppo.

Snam

Sottoscritto un accordo con la cinese Beijing Gas

Snam ha sottoscritto ieri un Memorandum of Understanding con Beijing Gas, il maggiore distributore e fornitore di gas naturale della Cina, con una rete di 22mila chilometri e oltre 6 milioni di clienti nell'area di Pechino. L'accordo è stato firmato dall'ad Snam Marco Alverà e dalla presidente di Beijing Gas Li Yalan a margine del Consiglio mondiale dell'International Gas Union (IGU) a Venezia. L'intesa prevede collaborazioni in Cina nel gas

Esecuzioni immobiliari

In Italia tempi più veloci e più fascicoli chiusi

Il futuro del settore delle esecuzioni immobiliari in Italia potrebbe essere più vicino alle media Ue. Si riducono i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38% rispetto all'anno precedente). Lo rivela lo «Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali» realizzato dall'Associazione T.S.E.I. (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane).

Ieri il convegno al Coni: «L'evoluzione dell'informazione»

Malagò tiene a battesimo i «primi» 30 anni di Italtpress



Giuseppe Borsellino fondatore della agenzia di stampa nazionale Italtpress

Trent'anni di notizie su misura per l'agenzia di stampa Italtpress che, in occasione dell'anniversario della fondazione, ha tenuto un convegno presso il Salone d'Onore del Coni, sul tema «L'evoluzione dell'informazione». Dalla macchina da scrivere al Tablet: la verità al tempo delle fake news». Una vocazione che Italtpress porta avanti dal 1988, quando è stata fondata in Sicilia da Gaspare Borsellino, caratterizzandosi per la sua inclinazione all'informazione sportiva e diventando un'agenzia di stampa nazionale: oltre 1600 news al giorno, 22 quotidiani a tema e 6 notiziari regionali letti quotidianamente da più di 500 abbonati in tutta Italia. «Abbiamo raggiunto un traguardo importante e siamo riusciti a diventare

non solo un punto di riferimento per il Meridione, ma per tutto il settore dell'informazione». A parlare è Gaspare Borsellino, fondatore e direttore responsabile di Italtpress. «Trent'anni in cui abbiamo cercato di fare dell'informazione il leitmotiv di una società che non ha paura del ruolo della stampa, - ha proseguito - che deve sempre mirare alla ricerca della verità». Sull'argomento delle fake news è intervenuto anche il direttore editoriale di Italtpress, Italo Cucchi: «Viviamo un'epoca mediatica in cui c'è una quantità infinita di news per cui, per fare bene il nostro lavoro, è necessario verificare con attenzione tutte le proposte. In tal senso, le agenzie di stampa ricoprono un ruolo di grande responsa-

bilità, con il compito di certificatori». All'evento hanno preso parte anche il presidente del Coni Giovanni Malagò, il presidente del Comitato Paralimpico Luca Pancalli, il massimiliano Klaus Davi, il direttore del Corriere dello Sport Ivan Zazzaroni e il vicedirettore del Tg1 Gennaro Sangiuliano. «Il giornalismo è uno strumento indispensabile e Italtpress è un baluardo di questo mondo», ha sottolineato il n. 1 dello sport italiano. Con un video messaggio hanno inviato i loro auguri all'agenzia di stampa anche la sindaco di Roma Virginia Raggi e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti oltre a numerosi personaggi dello spettacolo come Cristina Chiabotto e Diego Abatantuono.

Gio Bal.

Borsa Italiana - Mercato Azionario

Table with columns for AZIONI, PREZ, VAR, and various stock tickers and their prices.

Advertisement for IL TEMPO and Riecco Affittopoli, including logos for the newspaper and the real estate agency.

Nuove norme e attività stragiudiziale, le proposte di Gabetti per riformare le procedure esecutive

NPL, COME TRASFORMARLI IN RISORSE

Occorre sanare il gap tra il prezzo giudiziale e quello di mercato

DI SERGIO GOVERNALE

Sempre più case finiscono all'asta, tanto che i nuclei familiari coinvolti nei primi otto mesi di quest'anno sono stati circa 375 mila, per un totale di ben oltre 2 milioni di individui. A calcolarlo è Astasy, la società presieduta da **Mirko Frigerio** specializzata nella consulenza in esecuzioni immobiliari, che partecipa al capitale di Npls Re Solutions (l'azienda del



Piercarlo Rolando,
ceo di Axia.Re

gruppo Gabetti nel settore dei Non performing loans) e che ha sottoscritto un accordo anche con Axia.Re per le valutazioni nell'ambito dei crediti immobiliari deteriorati. La partnership a tre consente a Npls Re Solutions, guidata da **Gabriele Mazzetta**, di essere uno dei principali operatori specializzati e indipendenti del mercato dei servizi per gli Npl, in grado di accompagnare banche e services nel recupero dei crediti in sofferenza.

Astasy offre una piattaforma per identificare gli asset in esecuzione immobiliare e mette a disposizione i suoi 50 esperti a oltre mille agenzie immobiliari in Italia, soprattutto quelle del circuito Gabetti, al fine di evitare svalutazioni degli immobili in asta e ridurre costi e tempistica delle procedure. Solo lo scorso anno sono stati 234.340 gli immobili finiti all'incanto: 27 ogni ora. Al 1° settembre 2018 sono già 203 mila, in crescita del 19,3% rispetto all'anno precedente. Altro dato di Astasy: è di quasi 51,38 miliardi il prezzo base d'asta di tutti gli immobili attualmente in fase di vendita, ma il loro valore reale di mercato sfiora i 128,5 miliardi. Senza considerare le perdite di gettito diretto e indiretto da parte dello Stato.

SERVONO RIFORME OPPURE CORAGGIO?

«La giustizia legata alle esecuzioni immobiliari, unica sezione dei tribunali che oltre che da giudice fa anche da "boia", ha si cambiato recentemente registro, ma non ha dato soluzione al problema», segnala Frigerio. «Mercoledì scorso a Palazzo Madama, assieme agli altri consiglieri dell'associazione T6, il tavolo di studio delle esecuzioni di cui facciamo parte, abbiamo presentato il report sulle tempistiche dei tribunali in materia di esecuzioni immobiliari, che ha mostrato delle importanti novità, ma non ha portato soluzioni al problema per i due attori protagonisti: il proprietario del bene e il creditore, cioè la banca nel 95% dei casi». In media infatti una famiglia vive in un triste silenzio un periodo di circa dieci anni dall'ultima rata di mutuo non pagata fino alla chiusura della procedura.

«Per questo», prosegue Frigerio, «il 3 dicembre a Roma,



Mirko Frigerio,
presidente di Astasy

sempre con l'Osservatorio T6, terremo il quarto convegno nazionale su real estate e procedure esecutive, partendo da una domanda: servono riforme oppure coraggio?». Frigerio esemplifica: «Al termine di una procedura normale, per una famiglia che ha contratto tempo fa un debito di circa 150 mila euro, il bene viene valutato secondo le normative odierne e quindi a un valore inferiore rispetto a quel debito. Un bene con un valore e



un debito di 150 mila euro nel 2007, oggi viene valutato 120 mila, svalutato del 15-20%. Nella prima asta l'immobile viene proposto a 100 mila euro con la possibilità di offrire il 25% in meno: 75 mila euro. L'immobile viene mediamente aggiudicato al 56% del suo valore, dunque in questo caso a 56 mila euro. Purtroppo però la differenza tra il valore di aggiudicazione e il valore del debito, 94 mila euro in questo esempio, resterà a carico di questa famiglia per sempre ed è ereditabile. A questa somma inoltre vanno aggiunte le spese di giustizia di circa 12-13 mila euro».

ASTE GIUDIZIARIE, UNA GUERRA SENZA VINCITORI

Le esecuzioni immobiliari, insomma, non appaiono risolutive. Non solo per i proprietari, ma anche per le banche. «La distanza tra i valori degli immobili sul libero mercato e quelli in asta è un altro dato distintivo in ambito Npl», osserva Gabriele Mazzetta, «e ha un impatto significativo sui bilanci degli istituti di credito, che a quel punto hanno due possibilità: venderli in blocco con sconti consistenti o gestire il loro recupero in house o creando joint venture con grandi operatori

specializzati. Altra modalità sono le Gacs, garanzie statali finalizzate ad agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza dai bilanci degli operatori di credito italiani, che la Commissione europea ha prorogato fino al 7 marzo 2019». Secondo il ceo di Npls Re Solutions, «per evitare che il mercato delle aste si trasformi in una guerra tra speculatori e famiglie in difficoltà dovremmo modificare la normativa sulle esecuzioni immobiliari, consentendo al debitore di usufruire, contestualmente al pignoramento, di un'abitazione popolare, seguendo gli stessi parametri dell'Edilizia residenziale pubblica. Si dovrebbe poi introdurre una normativa in cui, su impulso del creditore precedente, il custode abbia la facoltà di delegare il lavoro di commercializzazione a un elenco di broker graditi al Tribunale di riferimento. In tal modo, si accrescerebbe nell'acquirente la motivazione all'acquisto, poiché dell'aspetto commerciale si occuperà un professionista adeguatamente formato».

«Dovremmo poi valutare la possibilità di dare continuità alla legge 16/2016», prosegue Mazzetta, «che aveva introdotto la possibilità di avere un'agevolazione fiscale per chi acquistava la prima casa all'asta e per chi, soggetto d'impresa, acquistasse beni con lo scopo di rivenderli entro cinque anni. E infine risolvere un ultimo problema, quello relativo ai tempi d'emissione del decreto di trasferimento, che non è immediato come l'atto notarile, ma può arrivare anche dopo 15 mesi».

VALUTAZIONI, NUOVE LINEE GUIDA DALL'ABI

C'è forse un altro modo per cercare di ridurre il gap tra il prezzo giudiziale e quello di mercato e lo suggerisce **Piercarlo Rolando**, ceo di Axia.Re. «Quello di supportare la gestione giudiziale con attività stragiudiziale, ovvero con i servizi di sollecitazione alle aste, saldo e stralcio e acquisizione di mandati a vendere l'immobile dai debitori collaborativi. Le banche infatti guardano a questi strumenti per migliorare la recuperabilità del loro credito aumentando il valore recuperato in minor tempo e a costi minori. Le prime aste in una procedura di solito vanno deserte. Occorre sollecitarle con operatori specializzati, in grado di attirare potenziali acquirenti».



Gabriele Mazzetta,
ceo di Npls Re Solutions

«Noi ci occupiamo di valutazione», prosegue il manager, «elemento strategico, al centro tra la cessione dei Npl da parte delle banche e la gestione del loro recupero di solito tramite il percorso giudiziale, che vede prezzi anche sensibilmente inferiori al 50% del valore di mercato del bene se si considerano anche i costi legali. Un ulteriore elemento a supporto di un più efficiente processo di recupero è la corretta valutazione del bene da parte del Ctu nominato dal Tribunale». «A questo riguardo l'Abi, con le principali associazioni di settore tra cui Assoiimmobiliare da noi rappresentata, ha emanato a inizio 2018 le linee guida per le valutazioni delle garanzie sottese ai Npl», conclude Rolando. «È una pietra miliare nel settore che contribuirà a svilupparne le corrette best practice». (riproduzione riservata)



Studio dell'associazione Tsei su 140 tribunali. Trieste il più veloce, Locri il più lento

Esecuzioni immobiliari sveltite

Nel 2017 son serviti 40 giorni in meno rispetto al 2016

Per le esecuzioni immobiliari nazionali 40 giorni in meno rispetto al 2016 mentre aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38% nel 2017 rispetto all'anno precedente). La durata media nazionale dell'intera procedura è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017. Il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni), Ferrara (2,28 anni), Aosta (2,38 anni) e Bolzano (2,41 anni). Nel 2016 il più virtuoso era stato il tribunale di Napoli Nord (1,33 anni), seguito da Trieste (1,76 anni), Bolzano (2 anni), Roma (2,57 anni) e Ferrara (2,62 anni). Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri - RC (16,73 anni), seguito da Castrovillari - CS (10,88 anni), Fermo (10,44 anni), Cosenza (10,28) e Caltagirone - CT (10,20 anni); nel 2016, invece, il tribunale meno virtuoso era stato quello di Potenza (11,82 anni), seguito da Castrovillari (11,65 anni), Locri (11,63

anni), Barcellona Pozzo di Gotto - ME (11,19 anni) e Paola - CS (10,16 anni). Lo rivela lo «Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali»* realizzato dall'Associazione Tsei (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), giunto alla seconda edizione e presentato nei giorni scorsi alla Camera del Senato. «L'obiettivo di questo studio è quello di offrire chiavi di lettura per analizzare il settore», ha dichiarato Stefano Scopigli, Presidente dell'Associazione Tsei. «Con le ultime modifiche legislative, stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure che stanno avvicinando sempre di più il nostro Paese alle medie europee; lo dimostrano i dati del primo semestre di quest'anno, in base ai quali i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni. Ulteriori elementi positivi si potranno riscontrare quando gli effetti della ripresa economica incideran-

no anche sul valore degli immobili e non solo sul numero delle compravendite». Lo studio, condotto sui dati di 140 tribunali italiani presenti sul Portale dei Servizi Telematici del ministero della Giustizia, evidenzia che nel 2017 sono state concluse oltre 64 mila esecuzioni immobiliari, con un incremento dell'11,3% rispetto al 2016 e che, per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato di circa 4 mila unità quelli iscritti: un dato che indica il recupero dell'arretrato e il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari. Per le diverse fasi della procedura, quella della vendita è la più lunga; le Isole, con una durata media di 4,57 anni, sono sensibilmente al di sopra della media nazionale (2,75 anni), mentre il Nord Est è di poco inferiore (2,16). E prosegue anche nel primo semestre 2018 il recupero dell'arretrato, con un saldo positivo di circa 3 mila posizioni chiuse rispetto a quelle iscritte.

© Riproduzione riservata

CODICE PRESENTATO ALL'INTERGRUPPO

Accumulo di animali ko



Debora Alberici (a sinistra) e Michela Vittoria Brambilla

Più poteri ai Comuni contro l'animal hoarding, il fenomeno per cui alcune persone accumulano compulsivamente animali in casa, come i classici «gattari»: si tratta di un disturbo psicologico non ancora ben classificato. È il messaggio lanciato dall'Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali presieduto da Michela Vittoria Brambilla: al centro dell'audizione dell'organismo composto di deputati e senatori il Codice di diritto animale pubblicato da Cas-

sazione.net con l'introduzione dell'ex pm Raffaele Guariniello. «Un utile strumento di ricognizione ragionata di normativa e giurisprudenza», chiosa Brambilla. Sono intervenuti Debora Alberici, fondatrice del sito web e ideatrice dell'opera e gli autori Andrea Cristofori e Alessandro Fazzi. «Lo strumento dell'ordinanza contingibile e urgente del sindaco non è sufficiente per sua natura: deve avere un inizio e una fine e vale solo nel territorio amministrato», spiega Fazzi, esperto di legislazione in materia. Idem vale per il randagismo. «Operiamo da vent'anni sul territorio e conosciamo i problemi», spiega l'educatore cinofilo Cristofori. «La legge del 1991 afferma principi importanti e concetti generali, ma poi i Comuni non hanno gli strumenti per operare». Ad esempio per effettuare i sequestri. «L'idea del codice è nata perché riflettevamo su quanto frammentaria fosse la normativa», rimarca Alberici. E all'esame alla commissione Affari sociali della Camera la proposta di legge «Codice delle disposizioni per la tutela degli animali di affezione, la prevenzione e il controllo del randagismo» presentato da Brambilla.

Dario Ferrara

© Riproduzione riservata

Protezione internazionale, l'omosessualità non basta

La condizione di omosessualità non è sufficiente a chiedere la protezione internazionale. Perché devono essere accertati sia il pericolo di discriminazione sessuale del paese d'origine sia l'autenticità dell'orientamento sessuale del richiedente asilo. Lo conferma la corte di cassazione, nella sentenza 22416/2018, in cui un immigrato nigeriano propose ricorso presso gli alti giudici, contro la sentenza della corte d'appello di Brescia che rigettò la sua richiesta di protezione internazionale. Questo perché l'uomo affermava di «correre seri pericoli in caso di ritorno in patria, per la sua condizione di omosessuale», si legge nel dispositivo, «e ancorché la situazione sociale e politica in Nigeria fosse connotata da episodi di violenza e di intolleranza nei confronti degli omosessuali».

I giudici di piazza Cavour, ragionando in punto di diritto sulla questione, ha affermato che «ai fini della concessione della protezione internazionale, la circostanza per cui l'omosessualità venga considerata un reato dall'ordinamento giuridico del Paese di provenienza sia rilevante - professano gli alti giudici - costituendo una grave ingerenza nella vita privata dei cittadini omosessuali, che compromette grandemente la loro libertà personale e li pone in una situazione oggettiva di persecuzione, tale da giustificare la concessione della protezione richiesta». A questo i porporati hanno rilevato che «la condizione di omosessuale del ricorrente si fonda esclusivamente sul racconto da lui reso, peraltro confuso e poco credibile», relativo ad un episodio di violenza (non consumata) in cui l'aggressore sarebbe stato ucciso.

Inoltre gli Ermellini hanno concluso che «non risulta che in Nigeria l'omosessualità costituisca reato, desumendosi (dal rapporto Uman Rights Watch del 2017) esclusivamente l'introduzione del divieto di matrimonio tra persone dello stesso sesso. Senza peraltro alcuna legittimazione degli abusi contro gli omosessuali, e che gli episodi di discriminazione sono risultati estremamente limitati», e che «la situazione socio-politica del Sud della Nigeria non sono connotati da particolari pericoli di violenze e di attentati», il ricorso dell'uomo è stato rigettato.

Francesco Barresi

© Riproduzione riservata

Deroghe meno flessibili all'interno di Schengen

Deroghe meno flessibili all'interno dell'area Schengen. La commissione Libertà civili del Parlamento europeo ha approvato con 30 voti a favore, 13 contrari e 12 astenuti, nuove regole per limitare i controlli alle frontiere interne dell'area. Il limite di due anni, entro il quale è possibile estendere i controlli per ragioni di sicurezza



interna e minaccia all'ordine pubblico, è stato così ridotto ad un anno. Inoltre, i controlli di frontiera per gli eventi prevedibili dovranno essere limitati a due mesi anziché all'attuale periodo di sei mesi. Secondo le nuove regole i paesi dovrebbero quindi fornire una valutazione dei rischi dettagliata se i controlli temporanei alle frontiere vengono prolungati oltre i primi due mesi: la valutazione dovrebbe spiegare perché le misure alternative si sono rivelate insufficienti e in che modo i controlli alle frontiere potrebbero contribuire a far fronte alla minaccia identificata. Si tratta quindi di garantire ai paesi Ue una nuova salvaguardia contro decisioni unilaterali di un paese membro dell'area: i paesi limitrofi Ue interessati dai possibili controlli alle frontiere dovrebbero essere coinvolti nella valutazione del rischio. Inoltre, qualsiasi successiva estensione dei controlli alle frontiere oltre i sei mesi richiederebbe un parere della Commissione e dovrebbe essere autorizzata dal Consiglio dei ministri dell'Ue. Ora la seduta plenaria del Parlamento dovrà votare sul mandato per avviare colloqui informali con i ministri dell'Ue creando così la base per la riforma del Codice delle frontiere Schengen. Attualmente dei paesi dell'area sono Austria, Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia a disporre di controlli alle frontiere interne a causa delle circostanze derivanti dalla crisi migratoria iniziata nel 2015. Inoltre, la Francia applica controlli alle frontiere interne a seguito degli attacchi terroristici del 2015-2016.

Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

TESTATA: ILSOLE24ORE.COM

DATA: 24 OTTOBRE 2018

CLIENTE: TSEI

<https://www.ilsole24ore.com/art/casa/2018-10-24/aste-durata-media-calò-5-anni-solo-due-tribunali-più-veloci-163747.shtml?uuid=AEVLv0UG>



ESECUZIONI IMMOBILIARI

Aste: durata media in calo a 5 anni (solo due nei Tribunali più veloci)

—di E. Sg. | 24 ottobre 2018



TESTATA: ILSOLE24ORE.COM

DATA: 24 OTTOBRE 2018

CLIENTE: TSEI

Le esecuzioni immobiliari in Italia durano in media ancora 5 anni, ma i tempi sono in riduzione e rimangono alti anche a causa del pesante arretrato (in qualche caso risalente agli anni '70). Più nello specifico – secondo lo “Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali” realizzato dall’associazione Tsei (Tavolo di studio sulle esecuzioni italiane) – nel 2017 i tempi si sono ridotti di 40 giorni rispetto al 2016, portando la durata media dai 5,11 anni del 2016 a 5 anni. Nei tribunali più veloci però si scende sotto i due anni.

Nel 2017 sono state concluse oltre 64mila procedure, con un incremento dell’11,3% rispetto al 2016 e «per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato di circa 4mila unità quelli iscritti».

Il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud “lumaca” e Ferrara (2,28 anni). **Il tribunale con la procedura più lunga è quello di Locri (16,73 anni)**, seguito da Castrovillari (10,88 anni), Fermo (10,44 anni) e Cosenza (10,28).

I risultati del 2017 – secondo l’analisi dei dati presenti sul Portale servizi telematici del ministero della Giustizia su 140 Tribunali – evidenziano **la mancanza di correlazione fra la dimensione del tribunale e la velocità dello stesso**, mentre nel 2016 i tribunali più piccoli erano quelli meno veloci.

TESTATA: ILSOLE24ORE.COM

DATA: 24 OTTOBRE 2018

CLIENTE: TSEI

Per Stefano Scopigli, presidente Tsei, «con le ultime modifiche legislative, stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure che stanno avvicinando sempre di più il nostro Paese alle medie europee; lo dimostrano i dati del primo semestre di quest'anno, in base ai quali i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni».

Tuttavia l'assorbimento delle procedure incardinate prima del 2015 è il vero problema. Nel rapporto si citano due esempi per tutti: una procedura esecutiva iniziata nel 1970 che si chiude nel 2016 presso il Tribunale di Tempio Pausania ed una del 1975 che si chiude nel 2017 presso il Tribunale di Rossano Calabro.

Lo Studio è stato realizzato con il contributo di Astasy, QBT Sagl, Eagle NPL Service, Edrasis Group, Fallco-Zucchetti Software Giuridico, YARD Credit & Asset Management.

TESTATA: ANSA.IT
DATA: 24 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/real_estate/2018/10/24/esecuzioni-immobiliari-piu-veloci-italia-riduce-i-tempi_86d5e1f1-cca9-41f9-8ff9-f7aaa3b4a82b.html



Esecuzioni immobiliari più veloci, Italia riduce i tempi

Studio Tsei, a Trieste il Tribunale più virtuoso. Locri ultima

Redazione ANSA

ROMA

24 ottobre 2018
13:49

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

TESTATA: ANSA.IT
DATA: 24 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

Esecuzioni immobiliari più veloci in Italia che riduce così la differenza con l'Europa e prosegue nello smaltimento del pesante arretrato risalente, in qualche caso, agli anni '70. Dallo studio Associazione Tsei (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), presentato oggi, su 140 tribunali italiani arrivano buone notizie su uno dei talloni d'Achille per l'economia nazionale e il sistema bancario. Si riducono così nel 2017 (ma il dato è confermato anche nei primi sei mesi del 2018) i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38%). La durata media nazionale dell'intera procedura, spiega lo studio, è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017. Il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud 'lumaca', Ferrara (2,28 anni). Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri (16,73 anni), seguito da Castrovillari (10,88 anni), Fermo (10,44 anni) e Cosenza (10,28).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Esecuzioni immobiliari più veloci, ma i tempi restano alti



In Italia la media per la conclusione di una procedura di esecuzione immobiliare è di 112 giorni, ma i tempi restano alti

MENU

0

Commenti



Scrivi
un

L(Teleborsa) - **In Italia restano elevati i tempi per le esecuzioni immobiliari,**

anche se negli ultimi anni si è assistito ad una **riduzione dei giorni** necessari per ottenere la sentenza di un tribunale. Secondo uno studio condotto dall'**associazione Tsei** (Tavolo di studio sulle esecuzioni italiane), la durata media di un'esecuzione risulta di **5 anni**, in calo di 40 giorni rispetto ai 5,11 anni del 2016. Nei tribunali più veloci si arriva a scendere **anche sotto i due anni**.

Con **64 mila procedure concluse** nel 2017 (+11,3% dal 2016), nel nostro Paese si sta assistendo a un **acceleramento dei tempi e a un miglioramento delle normative** in materia d'esecuzione, nel tentativo di avvicinarsi alle medie europee. L'adeguamento viene reso però complicato dai **pesanti arretrati**, procedure avviate anni fa (talvolta anche negli anni '70) che intasano i tribunali impedendone la speditezza. Buone notizie arrivano dal saldo dei primi sei mesi del 2018 tra posizioni chiuse e nuove iscritte, che risulta **positivo di circa 4 mila unità**.

Il tribunale più efficiente è quello di **Trieste**, con una durata media di 1,62 anni, seguito da **Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud "lumaca"** e **Ferrara (2,28 anni)**. Il tribunale con la procedura più lunga è quello di **Locri (16,73 anni)**, seguito da **Castrovillari (10,88 anni)**, **Fermo (10,44 anni)** e **Cosenza (10,28)**.

commento

0 commenti

Ordina

TESTATA: ILMESSAGGERO.IT

DATA: 25 OTTOBRE 2018

CLIENTE: TSEI

https://www.ilmessaggero.it/economia/news/eselezioni_immobiliari_piu_veloci_ma_i_tempi_restano_alti-4063316.html

Il Messaggero.it

Esecuzioni immobiliari più veloci, ma i tempi restano alti

ECONOMIA > NEWS

Giovedì 25 Ottobre 2018



(Teleborsa) - In Italia restano elevati i tempi per le esecuzioni immobiliari, anche se negli ultimi anni si è assistito ad una riduzione dei giorni necessari per ottenere la sentenza di un tribunale. Secondo uno studio condotto dall'associazione Tsei (Tavolo di studio sulle esecuzioni



italiane), la durata media di un'esecuzione risulta di **5 anni**, in calo di 40 giorni rispetto ai 5,11 anni del 2016. Nei tribunali più veloci si arriva a scendere **anche sotto i due anni**.



Con **64 mila procedure concluse** nel 2017 (+11,3% dal 2016), nel nostro Paese si sta assistendo a un **acceleramento dei tempi e a un miglioramento delle normative** in materia d'esecuzione, nel tentativo di avvicinarsi alle medie europee. L'adeguamento viene reso però complicato dai **pesanti arretrati**, procedure avviate anni fa (talvolta anche negli anni '70) che intasano i tribunali impedendone la speditezza. Buone notizie arrivano dal saldo dei primi sei mesi del 2018 tra

TESTATA: ILMESSAGGERO.IT

DATA: 25 OTTOBRE 2018

CLIENTE: TSEI

posizioni chiuse e nuove iscritte, che risulta **positivo di circa 4 mila unità**.

Il tribunale più efficiente è quello di **Trieste**, con una durata media di 1,62 anni, seguito da **Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud "lumaca" e Ferrara (2,28 anni)**. Il tribunale con la procedura più lunga è quello di **Locri (16,73 anni)**, seguito da **Castrovillari (10,88 anni), Fermo (10,44 anni) e Cosenza (10,28)**.

ECONOMIA

LA STAMPA

Esecuzioni immobiliari più veloci, ma i tempi restano alti

In Italia la media per la conclusione di una procedura è pari a 5 anni, che si riducono a 2 nei tribunali più veloci

TELEBORSA

Publicato il 25/10/2018
Ultima modifica il 25/10/2018 alle ore 11:44



In Italia restano elevati i tempi per le esecuzioni immobiliari, anche se negli ultimi anni si è assistito ad una **riduzione dei giorni** necessari per ottenere la sentenza di un tribunale. Secondo uno studio condotto dall'**associazione Tsei** (Tavolo di studio sulle esecuzioni italiane), la durata media di un'esecuzione risulta di **5 anni**, in calo di 40 giorni

rispetto ai 5,11 anni del 2016. Nei tribunali più veloci si arriva a scendere **anche sotto i due anni**.

Con **64 mila procedure concluse** nel 2017 (+11,3% dal 2016), nel nostro Paese si sta assistendo a un **acceleramento dei tempi e a un miglioramento delle normative** in materia d'esecuzione, nel tentativo di avvicinarsi alle medie europee. L'adeguamento viene reso però complicato dai **pesanti arretrati**, procedure avviate anni fa (talvolta anche negli anni '70) che intasano i tribunali impedendone la speditezza. Buone notizie arrivano dal saldo dei primi sei mesi del 2018 tra posizioni chiuse e nuove iscritte, che risulta **positivo di circa 4 mila unità**.

Il tribunale più efficiente è quello di **Trieste**, con una durata media di 1,62 anni, seguito da **Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud "Iumaca" e Ferrara (2,28 anni)**. Il tribunale con la procedura più lunga è quello di **Locri (16,73 anni)**, seguito da **Castrovillari (10,88 anni), Fermo (10,44 anni) e Cosenza (10,28)**.

ESECUZIONI IMMOBILIARI

Osservatorio T.S.E.I. Tempi ridotti per le esecuzioni immobiliari, Trieste il tribunale più efficiente, Locri fanalino di coda

29/10/2018 09:38

Tweet

Consiglia 0

G+



Stefano Scopigli, Presidente [Associazione T.S.E.I.](#) (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Immobiliari)

Il futuro del settore delle esecuzioni immobiliari in Italia potrebbe essere più vicino alle media europee: si riducono i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38% rispetto all'anno precedente).

Lo rivela lo "Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali"* realizzato dall'Associazione T.S.E.I. (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), giunto alla seconda edizione e presentato alla Camera del Senato, nei giorni scorsi.

A tali risultati positivi ha contribuito decisamente il CSM che, a novembre 2017, ha divulgato un documento con le "Linee guida in materia di buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari": primo nel suo genere, ha avuto il merito di indicare la strada dell'armonizzazione delle procedure esecutive nei tribunali portando ad una giustizia più efficiente.

Lo studio, condotto sui dati di 140 tribunali italiani presenti sul Portale dei Servizi Telematici del Ministero della Giustizia, evidenzia che nel 2017 sono state concluse oltre 64.000 esecuzioni immobiliari, con un incremento dell'11,3% rispetto al 2016 e che, per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato di circa 4.000 unità quelli iscritti: un dato che indica il recupero dell'arretrato e il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari.

La durata media nazionale dell'intera procedura è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017; fra i 140 presi in esame, il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni), Ferrara (2,28 anni), Aosta (2,38 anni) e Bolzano (2,41 anni). Nel 2016 il più virtuoso era stato il tribunale di Napoli Nord (1,33 anni), seguito da Trieste (1,76 anni), Bolzano (2 anni), Roma (2,57 anni) e Ferrara (2,62 anni).

Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri - RC (16,73 anni), seguito da Castrovillari - CS (10,88 anni), Fermo (10,44 anni), Cosenza (10,28) e Caltagirone - CT (10,20 anni); nel 2016, invece, il tribunale meno virtuoso era stato quello di Potenza (11,82 anni), seguito da Castrovillari (11,65 anni), Locri (11,63 anni), Barcellona Pozzo di Gotto - ME (11,19 anni) e Paola - CS (10,16 anni).

I risultati del 2017 evidenziano la mancanza di correlazione fra la dimensione del tribunale e la velocità dello stesso, mentre nel 2016 i tribunali più piccoli erano quelli meno veloci.

Per quanto riguarda l'area geografica di riferimento, ad eccezione di Napoli Nord i tribunali più efficienti sono tutti al nord, mentre nessun tribunale di questa zona è fra quelli con i tempi di procedura più lunghi. Questo dato risulta ancora più evidente dall'analisi per area geografica, in base alle cinque macro-zone nelle quali lo studio ha diviso il Paese: Nord Est e Nord Ovest sono le più rapide nelle esecuzioni immobiliari (con una durata media complessiva, nel 2017, di rispettivamente 3,99 e 4,16 anni), seguite da Centro (4,76), Sud (6,25) e Isole (7,41).

Per le diverse fasi della procedura, quella della vendita è la più lunga; le Isole, con una durata media di 4,57 anni, sono sensibilmente al di sopra della media nazionale (2,75 anni), mentre il Nord Est è di poco inferiore (2,16).

Il report fotografa anche i primi sei mesi del 2018; rispetto al 2017, è stata chiusa la metà dei fascicoli con una durata media annua esattamente uguale, a conferma del trend dell'anno precedente.

I cinque tribunali più virtuosi del semestre sono Bolzano (1,5 anni), Trieste (1,69), Ferrara (1,94), Lodi (2,13) e Gorizia (2,17), tutti con una durata media inferiore rispetto ai tribunali più efficienti del 2017. I cinque tribunali in coda alla classifica sono invece Palmi - RC (13,41), Locri (12,66), Palermo (12,61), Matera (10,93) e Patti - ME (10,70).

Prosegue anche nel primo semestre 2018 il recupero dell'arretrato, con un saldo positivo di circa 3000 posizioni chiuse rispetto a quelle iscritte.

"L'obiettivo di questo studio è quello di offrire chiavi di lettura per analizzare il settore", ha dichiarato Stefano Scopigli, Presidente dell'Associazione T.S.E.I.. "Con le ultime modifiche legislative, stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure che stanno avvicinando sempre di più il nostro Paese alle medie europee; lo dimostrano i dati del primo semestre di quest'anno, in base ai quali i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni". "Ulteriori elementi positivi" - continua Stefano Scopigli - "si potranno riscontrare quando gli effetti della ripresa economica incideranno anch'anche sul valore degli immobili e non solo sul numero delle compravendite".

Lo "Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali" è stato realizzato con il contributo di Astasy, QBT Sagl, Eagle NPL Service, Edrasis Group, Falco-Zucchetti Software Giuridico, YARD Credit & Asset Management.

*METODO D'INDAGINE

- lo studio è effettuato attraverso l'analisi dei dati presenti sul Portale Servizi Telematici (PTS) del Ministero della Giustizia
- ogni fascicolo, relativo ad ogni esecuzione, è identificato da: tribunale, anno di esecuzione, numero
- sono stati analizzati tutti i fascicoli chiusi nell'anno 2017 e 2016
- sono state individuate tre macro-fasi: avvio (dall'iscrizione della prima evidenza di un'asta); vendita (dalla pubblicazione della prima asta al decreto di trasferimento); archiviazione (dalla distribuzione del ricavato al passaggio in archivio)

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

[Permalink](#)

www.quotidianodiritto.ilsole24ore.com

SOCIAL CONDIVISI CLICK 10

Diritto24

Ventiquattrore Avvocato

Milleproroghe, slitta al 30 giugno il Pos per professionisti e imprese

Soggetta a collazione la cessione gratuita di quote di una cooperativa edilizia

Codici e Formule

Costituzione
Disposizioni sulla Legge in generale
Codice Civile
Codice Penale
Codice di Procedura civile
Codice di Procedura penale
Codice della Strada

Formulario civile

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule civili personalizzabili per il professionista legale.

Formulario penale

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule penali personalizzabili per il professionista legale.



TESTATA: TELEBORSA.IT
DATA: 25 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

<https://www.teleborsa.it/News/2018/10/25/esecuzioni-immobiliari-piu-veloci-ma-i-tempi-restano-alti-115.html#.W9HdUhMzaCQ>



Home Page / Notizie / Esecuzioni immobiliari più veloci, ma i tempi restano alti

Esecuzioni immobiliari più veloci, ma i tempi restano alti

In Italia la media per la conclusione di una procedura è pari a 5 anni, che si riducono a 2 nei tribunali più veloci

commenta > altre news >

Economia - 25 ottobre 2018 - 11.44



(Teleborsa) - **In Italia restano elevati i tempi per le esecuzioni immobiliari**, anche se negli ultimi anni si è assistito ad una **riduzione dei giorni** necessari per ottenere la sentenza di un tribunale. Secondo uno studio condotto dall'**associazione Tsei** (Tavolo di studio sulle esecuzioni italiane), la durata media di un'esecuzione risulta di **5 anni**, in calo di 40 giorni rispetto ai 5,11 anni del 2016. Nei tribunali più veloci si arriva a scendere **anche sotto i due anni**.

Con **64 mila procedure concluse** nel 2017 (+11,3% dal 2016), nel nostro Paese si sta assistendo a un

acceleramento dei tempi e a un miglioramento delle normative in materia d'esecuzione, nel tentativo di

avvicinarsi alle medie europee. L'adeguamento viene reso però complicato dai **pesanti arretrati**, procedure avviate anni fa (talvolta anche negli anni '70) che intasano i tribunali impedendone la speditezza. Buone notizie arrivano dal saldo dei primi sei mesi del 2018 tra posizioni chiuse e nuove iscritte, che risulta **positivo di circa 4 mila unità**.

Il tribunale più efficiente è quello di **Trieste**, con una durata media di 1,62 anni, seguito da **Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud "lumaca" e Ferrara (2,28 anni)**. Il tribunale con la procedura più lunga è quello di **Locri (16,73 anni)**, seguito da **Castrovillari (10,88 anni), Fermo (10,44 anni) e Cosenza (10,28)**.



Borsa Italiana

Cer



Azioni

ETF

ETC e ETN

Fondi

Derivati

CW e Certificati

Obbl

NOTIZIE TELEBORSA - ECONOMIA

teleborsa 

ESECUZIONI IMMOBILIARI PIÙ VELOCI, MA I TEMPI RESTANO ALTI

(Teleborsa) - **In Italia restano elevati i tempi per le esecuzioni immobiliari**, anche se negli ultimi anni si è assistito ad una **riduzione dei giorni** necessari per ottenere la sentenza di un tribunale. Secondo uno studio condotto dall'**associazione Tsei** (Tavolo di studio sulle esecuzioni italiane), la durata media di un'esecuzione risulta di **5 anni**, in calo di 40 giorni rispetto ai 5,11 anni del 2016. Nei tribunali più veloci si arriva a scendere **anche sotto i due anni**.

Con **64 mila procedure concluse** nel 2017 (+11,3% dal 2016), nel nostro Paese si sta assistendo a un **acceleramento dei tempi e a un miglioramento delle normative** in materia d'esecuzione, nel tentativo di avvicinarsi alle medie europee. L'adeguamento viene reso però complicato dai **pesanti arretrati**, procedure avviate anni fa (talvolta anche negli anni '70) che intasano i tribunali impedendone la speditezza. Buone notizie arrivano dal saldo dei primi sei mesi del 2018 tra posizioni chiuse e nuove iscritte, che risulta **positivo di circa 4 mila unità**.

Il tribunale più efficiente è quello di **Trieste**, con una durata media di 1,62 anni, seguito da **Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud "lumaca" e Ferrara (2,28 anni)**. Il tribunale con la procedura più lunga è quello di **Locri (16,73 anni)**, seguito da **Castrovillari (10,88 anni), Fermo (10,44 anni) e Cosenza (10,28)**.

TESTATA: MONITORIMMOBILIARE.IT

DATA: 24 OTTOBRE 2018

CLIENTE: TSEI

https://www.monitorimmobiliare.it/eselezioni-immobiliari-tribunali-italiani-piu-efficienti-report_201810241221

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

Esecuzioni immobiliari, tribunali italiani più efficienti

di G.I. 24 Ottobre 2018



TESTATA: MONITORIMMOBILIARE.IT**DATA: 24 OTTOBRE 2018****CLIENTE: TSEI**

Il futuro del settore delle esecuzioni immobiliari in Italia potrebbe essere più vicino alle media europee: si riducono i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi. Lo rivela lo "Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali" realizzato dall'Associazione T.S.E.I. (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), giunto alla seconda edizione e presentato alla Camera del Senato.

Lo studio, condotto sui dati di 140 tribunali italiani presenti sul Portale dei Servizi Telematici del Ministero della Giustizia, evidenzia che nel 2017 sono state concluse oltre 64.000 esecuzioni immobiliari, con un incremento dell'11,3% rispetto al 2016 e che, per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato di circa 4mila unità quelli iscritti: un dato che indica il recupero dell'arretrato e il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari.

La durata media nazionale dell'intera procedura è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017; fra i 140 presi in esame, il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni), Ferrara (2,28 anni), Aosta (2,38 anni) e Bolzano (2,41 anni). Nel 2016 il più virtuoso era stato il tribunale di Napoli Nord (1,33 anni), seguito da Trieste (1,76 anni), Bolzano (2 anni), Roma (2,57 anni) e Ferrara (2,62 anni).

Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri - RC (16,73 anni), seguito da Castrovillari - CS (10,88 anni), Fermo (10,44 anni), Cosenza (10,28) e Caltagirone - CT (10,20 anni); nel 2016, invece, il tribunale meno virtuoso era stato quello di Potenza (11,82 anni), seguito da Castrovillari (11,65 anni), Locri (11,63 anni), Barcellona Pozzo di Gotto - ME (11,19 anni) e Paola - CS (10,16 anni).

I cinque tribunali più virtuosi del semestre sono Bolzano (1,5 anni), Trieste (1,69), Ferrara (1,94), Lodi (2,13) e Gorizia (2,17), tutti con una durata media inferiore rispetto ai tribunali più efficienti del 2017. I cinque tribunali in coda alla classifica sono invece Palmi - RC (13,41), Locri (12,66), Palermo (12,61), Matera (10,93) e Patti - ME (10,70).

Stefano Scopigli, presidente dell'Associazione T.S.E.I.: "L'obiettivo di questo studio è quello di offrire chiavi di lettura per analizzare il settore. Con le ultime modifiche legislative, stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure che stanno avvicinando sempre di più il nostro Paese alle medie europee; lo dimostrano i dati del primo semestre di quest'anno, in base ai quali i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni. Ulteriori elementi positivi si potranno riscontrare quando gli effetti della ripresa economica incideranno anche sul valore degli immobili e non solo sul numero delle compravendite".

TESTATA: QI.IT
DATA: 24 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

<http://www.ilgi.it/quotidiano-immobiliare/204335>

il Quotidiano Immobiliare

DAILY REAL ESTATE

Osservatorio TSEI: diminuiscono i tempi di
esecuzione dei tribunali

LA durata media complessiva diminuisce di oltre un mese (1,62
anni) Trieste il tribunale più efficiente



TESTATA: QI.IT**DATA: 24 OTTOBRE 2018****CLIENTE: TSEI**

Roma • Il futuro del settore delle esecuzioni immobiliari in Italia potrebbe essere più vicino alle media europee: si riducono i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38% rispetto all'anno precedente). Lo rivela lo "Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali"* realizzato dall'Associazione T.S.E.I. (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), giunto alla seconda edizione e presentato oggi alla Camera del Senato. A tali risultati positivi ha contribuito decisamente il CSM che, a novembre 2017, ha divulgato un documento con le "Linee guida in materia di buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari": primo nel suo genere, ha avuto il merito di indicare la strada dell'armonizzazione delle procedure esecutive nei tribunali portando ad una giustizia più efficiente. Lo studio, condotto sui dati di 140 tribunali italiani presenti sul Portale dei Servizi Telematici del Ministero della Giustizia, evidenzia che nel 2017 sono state concluse oltre 64.000 esecuzioni immobiliari, con un incremento dell'11,3% rispetto al 2016 e che, per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato di circa 4.000 unità quelli iscritti: un dato che indica il recupero dell'arretrato e il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari. La durata media nazionale dell'intera procedura è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017; fra i 140 presi in esame, il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni), Ferrara (2,28 anni), Aosta (2,38 anni) e Bolzano (2,41 anni). Nel 2016 il più virtuoso era stato il tribunale di Napoli Nord (1,33 anni), seguito da Trieste (1,76 anni), Bolzano (2 anni), Roma (2,57 anni) e Ferrara (2,62 anni).

TESTATA: TV QI
DATA: 24 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

<http://www.ilqi.it/tv/204354>

il Quotidiano Immobiliare

TV

24/10/2018

TG del 24.10.2018



- E2 Forum: al via la seconda edizione
- T.S.E.I.: in crescita le esecuzioni immobiliari concluse
- Demanio: presentata l'app "Estimare"
- MAPIC Awards 2018: tre i finalisti italiani in gara

Case all'asta, vantaggi e svantaggi di questo mercato alternativo



Gtres

Autore: floriana Liuni

05 novembre 2018, 10:19

Più efficienza per le esecuzioni giudiziarie immobiliari. Lo ha rilevato il Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane (TSEI). Una buona notizia che potrebbe avvantaggiare anche il settore immobiliare e l'economia in genere. Il **presidente Tsei Stefano Scopigli** commenta con [idealista/news](#) i dati del settore.

Esecuzioni immobiliari, procedure più rapide

Tra i 140 tribunali coinvolti nell'indagine, nel 2017 Tsei ha individuato **procedure più rapide** di 40 giorni rispetto al 2017 e un numero di fascicoli chiusi pari ad oltre l'11% in più. "Senz'altro un fattore determinante è stata la pubblicazione delle linee guida del Csm, un anno fa, - spiega il **presidente di Tsei, Stefano Scopigli**. - La loro applicazione ha portato una maggiore integrazione delle procedure esecutive e, di conseguenza, maggiore rapidità".

Ma cosa impedisce, invece, ad una procedura di esecuzione immobiliare di

TESTATA: IDEALISTA.IT
DATA: 5 NOVEMBRE 2017
CLIENTE: TSEI

essere portata avanti senza intoppi? **“Tra gli elementi che rallentano un’asta – risponde Scopigli – c’è sicuramente la difficoltà di trovare un’acquirente, con conseguenti tempi di vendita che si allungano** in caso non si trovi un compratore disposto a considerare un affare l’acquisto di un bene messo all’asta. Con la nuova **riforma del 2015** si sta riscontrando invece un’accelerazione significativa delle vendite giudiziarie; quindi tutti quegli elementi che rallentavano le aste, come ad esempio la fissazione della doppia vendita con incanto e senza allo stesso prezzo, che già da solo ha dimezzato i tempi di vendita, sono stati superati”.

Immobili all’asta, un canale di vendita alternativo

Nel **2017**, evidenzia lo studio, sono state **concluse oltre 64 mila esecuzioni immobiliari**, con un incremento dell’11,3% rispetto al 2016 e per la prima volta i fascicoli definiti hanno superato di circa 4 mila unità quelli iscritti: un dato che indica il recupero dell’arretrato e il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari. La durata media nazionale dell’intera procedura è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017.

“Purtroppo – segnala Scopigli, - ad oggi è complicato se non impossibile distinguere tra le varie tipologie immobiliari poste in vendita dai tribunali, in quanto i sistemi informatici di cui è dotata l’amministrazione giudiziaria non gestiscono un dato puntuale, così da poter essere messo a disposizione di chi analizza i dati, e, di conseguenza del mercato”.

A prescindere dalle caratteristiche dei singoli immobili posti in vendita durante una procedura di esecuzione giudiziaria, tuttavia, il fatto che acquistare un immobile durante una procedura giudiziaria non sia più un percorso alla cieca di cui non si intravede la fine una volta intrapreso, può dare **un’alternativa in più ai potenziali acquirenti**, con riflessi positivi su tutto il mercato immobiliare. “Sicuramente – afferma Scopigli, - una procedura più rapida contribuisce a far diventare gli immobili in asta un elemento in più di valutazione per il potenziale acquirente **rispetto alle sue scelte sul libero mercato**”.

L’acquisto di immobili all’asta infatti solitamente garantisce **sconti interessanti sui prezzi di mercato**. A ciò si aggiungano le **soluzioni per agevolare l’acquisto di immobili all’asta**, che hanno l’intento di assicurare il miglior affare all’acquirente e la soddisfazione del debito alla banca, alleggerendo il debitore del peso dei pagamenti dovuti.

Aste immobiliari, segnali di uscita dalla crisi

TESTATA: IDEALISTA.IT
DATA: 5 NOVEMBRE 2017
CLIENTE: TSEI

In generale, quindi, i dati sulle procedure esecutive sono **una buona notizia anche per l'andamento dell'economia** e del benessere del Paese.
"L'innalzamento del numero di procedure di questi anni – commenta Scopigli, - è l'effetto della crisi economica che si è andata ad instaurare nel nostro paese. L'**accelerazione delle vendite**, sia sul libero mercato che su quello giudiziale potrà essere un segnale positivo, che determina una proiezione del nostro paese verso l'uscita dalla crisi".

TESTATA: REQUADRO.COM

DATA: 24 OTTOBRE 2018

CLIENTE: TSEI

<http://www.requadro.com/osservatorio-tsei-si-riducono-tempi-esecuzioni-immobiliari>



Osservatorio Tsei: “Si riducono i tempi delle esecuzioni immobiliari”

Di Guglielmo Notari - 24 ottobre 2018



CONTENUTO SU ABBONAMENTO

TESTATA: BEBEEZ.IT
DATA: 24 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

<https://bebeez.it/2018/10/24/esecuzione-immobiliari-sorpresa-tribunali-diventati-piu-efficienti-lo-calcola-associazione-tsei/>



Npl

ottobre 24, 2018

Pubblicato da: BeBeez

Stampa Email

Esecuzioni immobiliari, sorpresa: i tribunali sono diventati più efficienti. Lo calcola l'Associazione TSEI



**STUDIO DEI TEMPI DEI
TRIBUNALI ITALIANI**
in materia di
procedure esecutive individuali

Dal fronte delle **esecuzioni immobiliari** arrivano buone notizie. Nel 2017 rispetto al 2016 ci sono stati infatti un recupero di produttività, con un aumento nel numero di fascicoli chiusi (+11,38%) e una importante **diminuzione dei tempi medi di durata delle procedure** (40 giorni in meno rispetto al 2016). La durata media nazionale dell'intera procedura è infatti passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017. E il trend continua anche nei primi sei mesi del 2018: dal 2017 è stata chiusa la metà dei fascicoli con una durata media annua esattamente uguale. Inoltre, prosegue anche nel primo semestre 2018 il recupero dell'arretrato, con un saldo positivo di circa 3 mila posizioni chiuse rispetto a quelle iscritte. I dati

emergono dall'ultimo **studio dell'Associazione T.S.E.I.** (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), presentato questa mattina a Roma alla Camera dei Deputati, che aggiorna uno studio condotto lo scorso anno (si veda [altro articolo di BeBeez](#) e [qui il report 2017 sui dati 2016](#)).

TESTATA: BEBEEZ.IT
DATA: 24 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

"Le cause di questo miglioramento vanno ricercate in una presa di coscienza della magistratura italiana che, senza ricorrere a nuove modifiche legislative, ha insistito molto sulle **buone prassi** e sulla loro applicazione (si veda [altro articolo di BeBeez](#), ndr)", ha detto il senatore **Marco Perosino**, che ha introdotto i lavori, aggiungendo che: "Altro effetto rilevante lo si deve alle riforme legislative del 2015 che, non appena sono state assorbite dal sistema, hanno consentito una notevole riduzione dei tempi di gestione delle esecuzioni immobiliari. Al momento, quello che gli investitori e la magistratura si aspettano è la possibilità di stabilizzare i risultati conseguiti".

"Con le ultime modifiche legislative, stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure che stanno avvicinando sempre di più il nostro Paese alle medie europee; lo dimostrano i dati del primo semestre di quest'anno, in base ai quali i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni", ha dichiarato **Stefano Scopigli**, presidente di T6, che ha aggiunto: "Ulteriori elementi positivi si potranno riscontrare quando gli effetti della ripresa economica incideranno anche sul valore degli immobili e non solo sul numero delle compravendite"

Lo studio, condotto sui dati di **140 tribunali italiani** presenti sul Portale dei Servizi Telematici del Ministero della Giustizia, evidenzia che nel 2017 sono state concluse oltre 64 mila esecuzioni immobiliari, con un incremento dell'11,3% rispetto al 2016 e che, per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato di circa 4 mila unità quelli iscritti: un dato che indica il recupero dell'arretrato e il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari.

Tra i 140 tribunali presi in esame nel 2017, quello più efficiente è Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni), Ferrara (2,28 anni), Aosta (2,38 anni) e Bolzano (2,41 anni). Nel 2016 il più virtuoso era stato il tribunale di Napoli Nord (1,33 anni), seguito da Trieste (1,76 anni), Bolzano (2 anni), Roma (2,57 anni) e Ferrara (2,62 anni). I cinque tribunali più virtuosi del primo semestre 2018 sono Bolzano (1,5 anni), Trieste (1,69), Ferrara (1,94), Lodi (2,13) e Gorizia (2,17), tutti con una durata media inferiore rispetto ai tribunali più efficienti del 2017.

TESTATA: BEBEEZ.IT
DATA: 24 OTTOBRE 2018
CLIENTE: TSEI

Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri – Reggio Calabria (16,73 anni), seguito da Castrovillari – Cosenza (10,88 anni), Fermo (10,44 anni), Cosenza (10,28) e Caltagirone – Catania (10,20 anni). Nel 2016, invece, il tribunale meno virtuoso era stato quello di Potenza (11,82 anni), seguito da Castrovillari (11,65 anni), Locri (11,63 anni), Barcellona Pozzo di Gotto – Messina (11,19 anni) e Paola – Cosenza (10,16 anni). I cinque tribunali in coda alla classifica del primo semestre 2018 sono invece Palmi – Reggio Calabria (13,41), Locri (12,66), Palermo (12,61), Matera (10,93) e Patti – Messina (10,70).

I risultati del 2017 evidenziano la mancanza di correlazione fra la dimensione del tribunale e la velocità dello stesso, mentre nel 2016 i tribunali più piccoli erano quelli meno veloci. Per quanto riguarda l'area geografica di riferimento, ad eccezione di Napoli Nord, i tribunali più efficienti sono tutti al nord, mentre nessun tribunale di questa zona è fra quelli con i tempi di procedura più lunghi. Questo dato risulta ancora più evidente dall'analisi per area geografica, in base alle cinque macro-zone nelle quali lo studio ha diviso il Paese: Nord Est e Nord Ovest sono le più rapide nelle esecuzioni immobiliari (con una durata media complessiva, nel 2017, di rispettivamente 3,99 e 4,16 anni), seguite da Centro (4,76), Sud (6,25) e Isole (7,41).

Per le diverse fasi della procedura, quella della vendita è la più lunga; le isole, con una durata media di 4,57 anni, sono sensibilmente al di sopra della media nazionale (2,75 anni), mentre il Nord Est è di poco inferiore (2,16).

TESTATA: PORTALEITALIANO.ORG

DATA: 24 OTTOBRE 2018

CLIENTE: TSEI

<https://www.portaleitaliano.org/2018/10/24/esecuzioni-immobiliari-sorpresa-i-tribunali-sono-diventati-piu-efficienti-lo-calcola-lassociazione-tsei/>

Esecuzioni immobiliari, sorpresa: i tribunali sono diventati più efficienti. Lo calcola l'Associazione TSEI

TAVOLO di STUDIO
sulle ESECUZIONI ITALIANE

STUDIO DEI TEMPI DEI
TRIBUNALI ITALIANI
in materia di
procedure esecutive individuali



**STUDIO DEI TEMPI DEI
TRIBUNALI ITALIANI**
in materia di
procedure esecutive individuali

Dal fronte delle esecuzioni immobiliari arrivano buone notizie. Nel 2017 rispetto al 2016 ci sono stati infatti un recupero di produttività, con un aumento nel numero di fascicoli chiusi (+11,38%) e una importante diminuzione dei tempi medi di durata delle procedure (40 giorni in meno rispetto al 2016). La durata media nazionale dell'intera procedura è infatti passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017. E il trend continua anche nei primi sei mesi del 2018: dal 2017 è stata chiusa la metà dei fascicoli con una durata media annua esattamente uguale. Inoltre, prosegue anche nel primo semestre 2018 il recupero dell'arretrato,

con un saldo positivo di circa 3 mila posizioni chiuse rispetto a quelle iscritte. I dati emergono dall'ultimo studio dell'Associazione T.S.E.I. (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), presentato questa mattina a Roma alla Camera dei Deputati, che aggiorna uno studio condotto lo scorso anno (si veda [altro articolo di BeBeez](#) e [qui il report 2017 sui dati 2016](#)).

“Le cause di questo miglioramento vanno ricercate in una presa di coscienza della magistratura italiana che, senza ricorrere a nuove modifiche legislative, ha insistito molto sulle buone prassi e sulla loro applicazione (si veda [altro articolo di BeBeez](#), ndr)”, ha detto il senatore Marco Perosino, che ha introdotto i lavori, aggiungendo che: “Altro effetto rilevante lo si deve alle riforme legislative del 2015 che, non appena sono state assorbite dal sistema, hanno consentito una notevole riduzione dei tempi di gestione delle esecuzioni immobiliari. Al momento, quello che gli investitori e la magistratura si aspettano è la possibilità di stabilizzare i risultati conseguiti”.

TESTATA: PORTALEITALIANO.ORG**DATA: 24 OTTOBRE 2018****CLIENTE: TSEI**

I risultati del 2017 evidenziano la mancanza di correlazione fra la dimensione del tribunale e la velocità dello stesso, mentre nel 2016 i tribunali più piccoli erano quelli meno veloci. Per quanto riguarda l'area geografica di riferimento, ad eccezione di Napoli Nord, i tribunali più efficienti sono tutti al nord, mentre nessun tribunale di questa zona è fra quelli con i tempi di procedura più lunghi. Questo dato risulta ancora più evidente dall'analisi per area geografica, in base alle cinque macro-zone nelle quali lo studio ha diviso il Paese: Nord Est e Nord Ovest sono le più rapide nelle esecuzioni immobiliari (con una durata media complessiva, nel 2017, di rispettivamente 3,99 e 4,16 anni), seguite da Centro (4,76), Sud (6,25) e Isole (7,41).

Per le diverse fasi della procedura, quella della vendita è la più lunga; le isole, con una durata media di 4,57 anni, sono sensibilmente al di sopra della media nazionale (2,75 anni), mentre il Nord Est è di poco inferiore (2,16).

“Con le ultime modifiche legislative, stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure che stanno avvicinando sempre di più il nostro Paese alle medie europee; lo dimostrano i dati del primo semestre di quest'anno, in base ai quali i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni”, ha dichiarato Stefano Scopigli, presidente di T6, che ha aggiunto: “Ulteriori elementi positivi si potranno riscontrare quando gli effetti della ripresa economica incideranno anche sul valore degli immobili e non solo sul numero delle compravendite”

Lo studio, condotto sui dati di 140 tribunali italiani presenti sul Portale dei Servizi Telematici del Ministero della Giustizia, evidenzia che nel 2017 sono state concluse oltre 64 mila esecuzioni immobiliari, con un incremento dell'11,3% rispetto al 2016 e che, per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato di circa 4 mila unità quelli iscritti: un dato che indica il recupero dell'arretrato e il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari.

Tra i 140 tribunali presi in esame nel 2017, quello più efficiente è Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni), Ferrara (2,28 anni), Aosta (2,38 anni) e Bolzano (2,41 anni). Nel 2016 il più virtuoso era stato il tribunale di Napoli Nord (1,33 anni), seguito da Trieste (1,76 anni), Bolzano (2 anni), Roma (2,57 anni) e Ferrara (2,62 anni). I cinque tribunali più virtuosi del primo semestre 2018 sono Bolzano (1,5 anni), Trieste (1,69), Ferrara (1,94), Lodi (2,13) e Gorizia (2,17), tutti con una durata media inferiore rispetto ai tribunali più efficienti del 2017.

Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri – Reggio Calabria (16,73 anni), seguito da Castrovillari – Cosenza (10,88 anni), Fermo (10,44 anni), Cosenza (10,28) e Caltagirone – Catania (10,20 anni). Nel 2016, invece, il tribunale meno virtuoso era stato quello di Potenza (11,82 anni), seguito da Castrovillari (11,65 anni), Locri (11,63 anni), Barcellona Pozzo di Gotto – Messina (11,19 anni) e Paola – Cosenza (10,16 anni). I cinque tribunali in coda alla classifica del primo semestre 2018 sono invece Palmi – Reggio Calabria (13,41), Locri (12,66), Palermo (12,61), Matera (10,93) e Patti – Messina (10,70).

OGGI IN ECONOMIA



Borsa: Europa giù, Francoforte -0,89%



Borsa: Milano apre in calo (-0,28%)



Borsa: Asia sotto pressione, Tokyo -3,72%



Spread Btp/Bund apre in calo a 318 punti

24.10.2018

Tags: ROMA , Tempi più rapidi per esecuzioni immobili

Tempi più rapidi per esecuzioni immobili



- Aumenta
- Diminuisce
- Stampa
- Tweet
- @Seguici

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - Esecuzioni immobiliari più veloci in Italia che riduce così la differenza con l'Europa e prosegue nello smaltimento del pesante arretrato risalente, in qualche caso, agli anni '70. Dallo studio Associazione Tsei (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), presentato oggi, su 140 tribunali italiani arrivano buone notizie su uno dei talloni d'Achille per l'economia nazionale e il sistema bancario. Si riducono così nel 2017 (ma il dato è confermato anche nei primi sei mesi del 2018) i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38%). La durata media nazionale dell'intera procedura, spiega lo studio, è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017. Il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud 'lumaca', Ferrara (2,28 anni). Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri (16,73 anni)

DOA

SUGGERIMENTI ARTICOLI DA LEGGERE

PUOI LEGGERE ANCHE

I PERSONAGGI VERONESI DEL 2018



SONDAGGIO

Vota il veronese di Settembre 2018

- | | |
|--------------|------------------|
| Clara Guerra | Giorgio Gioco |
| Licia Colò | Maria Quartarolo |

OK

ALTRI SONDAGGI

IL METEO

Verona

MULTIMEDIA

IN DIRETTA CANALI



News



Italia



I VIDEO SCELTI DA NOI



sei in » Italia e Mondo » **Economia**

(<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/sezioni/120/economia>)

Seleziona lingua ▼

ROMA

Tempi più rapidi per esecuzioni immobili

Studio Tsei, a Trieste il Tribunale più virtuoso. Locri ultima

24 Ottobre 2018

Like 0

G+

Condividi



Ascolta [https://app-eu.readspeaker.com/cgi-bin/rsent?](https://app-eu.readspeaker.com/cgi-bin/rsent?customerid=4841&lang=it_it&url=onclick=https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1072605/tempi-piu-rapidi-per-esecuzioni-immobili.html?refresh_ce)

[customerid=4841&lang=it_it&url=onclick=https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1072605/tempi-piu-rapidi-per-esecuzioni-immobili.html?refresh_ce](https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1072605/tempi-piu-rapidi-per-esecuzioni-immobili.html?refresh_ce)

ROMA, 24 OTT - Esecuzioni immobiliari più veloci in Italia che riduce così la differenza con l'Europa e prosegue nello smaltimento del pesante arretrato risalente, in qualche caso, agli anni '70. Dallo studio Associazione Tsei (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), presentato oggi, su 140 tribunali italiani arrivano buone notizie su uno dei talloni d'Achille per l'economia nazionale e il sistema bancario. Si riducono così nel 2017 (ma il dato è confermato anche nei primi sei mesi del 2018) i tempi delle esecuzioni immobiliari nazionali (40 giorni in meno rispetto al 2016) e aumenta il numero di fascicoli chiusi (+11,38%). La durata media nazionale dell'intera procedura, spiega lo studio, è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017. Il tribunale più efficiente è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni) vistosa eccezione in un Sud 'lumaca', Ferrara (2,28 anni). Il tribunale con la procedura più lunga nel 2017 è quello di Locri (16,73 anni)



Motel Pavia - Flower Hotel & Motel

Ann. Motel in posizione strategica. Comodo e di qualità. Chiamaci oggi!

hotelmotelflower.it

Ulteriori info

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

NEWS DALLA SEZIONE

TOKYO



<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1072604/tokyo-affonda-chiude-a-3-7.html>

Borsa Tokyo affonda, chiude a -3,7%
<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1072604/tokyo-affonda-chiude-a-3-7.html>

Scarica il nuovo Google News
Scarica LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
TI INVITA AL CONCERTO



PRENOTA il tuo BIGLIETTO

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/clickhere.jsp?id=772&mode=adv&l=https%3A%2F%2Fwww.lagazzettadelmezzogiorno.it/adv/2018/10/24/luca-carboni-concerto>

Ami le stelle ma le vedi solo quando sbatti il mignolo contro il COMODINO?
GazzettaAffari

<https://gazzettaffari.it>

I PIÙ VISTI DELLA SEZIONE



Esecuzioni immobiliari più veloci in Italia: Trieste il tribunale più virtuoso

25/10/2018 BY [MARIELLA JANNUZZI](#) IN [MEDIA E IMPRESE](#) · 0 COMMENT
[f](#) [t](#) [g+](#) [p](#) [in](#)


Esecuzioni immobiliari più veloci in Italia Trieste il tribunale più virtuoso

Le esecuzioni immobiliari più veloci in Italia emergono dallo studio Associazione Tsei, il Tribunale più virtuoso è quello di Trieste, Locri il più lento a

L'Italia si avvicina alla media europea, almeno per quanto riguarda il settore delle esecuzioni immobiliari con tempi che si riducono, su tutto il territorio nazionale, di 40 giorni rispetto al 2016 e, di conseguenza, aumenta il numero di fascicoli chiusi.

A rivelare la sorprendente notizia è lo "Studio dei tempi dei tribunali italiani in materia di procedure esecutive individuali" realizzato dall'Associazione T.S.E.I. (Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane), la cui seconda edizione è stata presentata alla Camera del Senato.

Lo studio, basato sui dati di 140 tribunali italiani presenti sul Portale dei Servizi Telematici del Ministero della Giustizia, ha evidenziato che lo scorso anno sono state concluse oltre 64.000 esecuzioni immobiliari, che significa una crescita dell'11,3 per cento rispetto al 2016. In buona sostanza, è accertato il recupero dell'arretrato ed il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari. Per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato di circa 4mila unità quelli iscritti.

La durata media nazionale dell'intera procedura è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni dello scorso anno. Il Tribunale più virtuoso è quello di Trieste, con una durata media di 1,62 anni, seguito da Napoli Nord (1,69 anni), Ferrara (2,28 anni), Aosta (2,38 anni) e Bolzano (2,41 anni). Nel 2016 il più virtuoso era stato il tribunale di Napoli Nord (1,33 anni), seguito da Trieste (1,76 anni), Bolzano (2 anni), Roma (2,57 anni) e Ferrara (2,62 anni).

Lo scorso anno, i tempi più lunghi si sono riscontrati a Locri (RC) con 16,73 anni, seguito da Castrovillari (CS) con 10,88 anni, Fermo (10,44 anni), Cosenza (10,28) e Caltagirone (CT) con 10,20 anni. L'anno precedente, invece, il tribunale meno efficiente era stato quello di Potenza (11,82 anni), seguito da Castrovillari (11,65 anni), Locri (11,63 anni), Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina (11,19 anni) e Paola (CS) con 10,16 anni.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso, è stata chiusa la metà dei fascicoli con una durata media annua esattamente uguale a quella dello scorso anno, a conferma del trend dell'anno precedente.

I cinque tribunali più virtuosi del semestre sono Bolzano (1,5 anni), Trieste (1,69), Ferrara (1,94), Lodi (2,13) e Gorizia (2,17), tutti con una durata media inferiore rispetto ai tribunali più efficienti dello scorso anno. Ultimi in classifica Palmi (13,41), Locri (12,66), Palermo (12,61), Matera (10,93) e Patti in provincia di Messina (10,70).

Stefano Scopigli, presidente dell'Associazione T.S.E.I., ha commentato: "L'obiettivo di questo studio è quello di offrire chiavi di lettura per analizzare il settore. Con le ultime modifiche legislative, stiamo assistendo a una significativa accelerazione dei tempi e a un miglioramento delle procedure che stanno avvicinando sempre di più il nostro Paese alle medie europee; lo dimostrano i dati del primo semestre di quest'anno, in base ai quali i tempi dei primi tre tribunali in classifica sono inferiori ai due anni. Ulteriori elementi positivi si potranno riscontrare quando gli effetti della ripresa economica incideranno anche sul valore degli immobili e non solo sul numero delle compravendite".

[Featured](#)

< [Condominio Imu, Tasi e Tari: sanatoria fiscale per mancati pagamenti](#)

[Detrazione per la sola sostituzione dei termosifoni: i chiarimenti di Enea](#) >